



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2021 e

SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2021

Ferrara, 23 giugno 2021

Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 35</u>
VALORE AGGIUNTO	<u>PAG. 7</u>	TURISMO	<u>PAG. 37</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 10</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 38</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 13</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 39</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 17</u>	PROTESTI, FALLIMENTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 40</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 25</u>	CREDITO	<u>PAG. 43</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 27</u>	INVESTIMENTI NELL'INDUSTRIA	<u>PAG. 47</u>
COSTRUZIONI	<u>PAG. 34</u>	INVESTIMENTI NEL COMMERCIO	<u>PAG. 49</u>



Il Fondo monetario internazionale stima al 3,3% la riduzione del prodotto mondiale nel 2020, un fatto senza precedenti, ma, rispetto allo scorso gennaio, prospetta una più forte ripresa nel 2021 (+6,0%), che proseguirà solo più contenuta nel 2022 (+4,4 per cento).

Inoltre, riduce la stima della brusca contrazione del commercio mondiale nel 2020 (-8,5%) e ne prevede una ripresa consistente nel 2021 (+8,4%), destinata a proseguire nel 2022.

Come è stata disomogenea la recessione, la ripresa procederà con intensità e tempi differenti tra paesi e settori di attività, in funzione delle misure di contenimento imposte, dei progressi della vaccinazione, delle politiche di sostegno adottate e di fattori strutturali. Sarà quindi una ripresa a diverse velocità tra i paesi e i settori, caratterizzata da debolezza del mercato del lavoro, divergenza tra economia reale e mercati finanziari e un forte aumento della disegualianza.

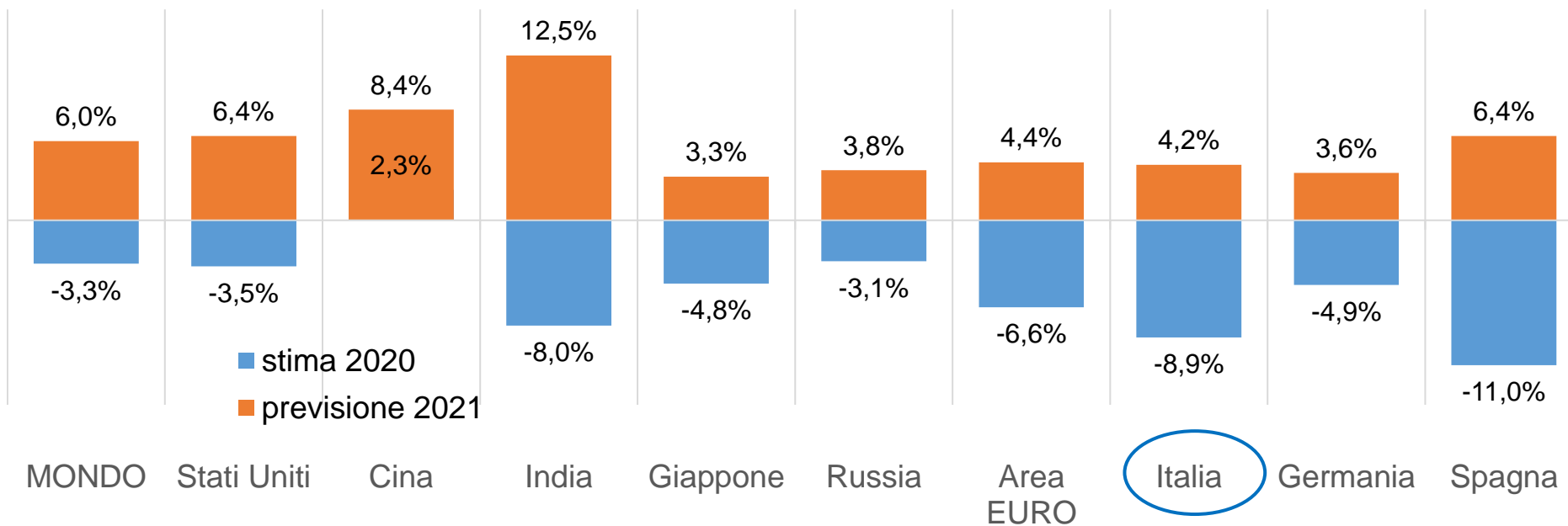
Lo scenario internazionale, le economie principali

International Monetary Fund – World Economic Outlook *ed. aprile 2021*

	2019	2020	2021	2022
Volume commercio mondiale	0,9%	-8,5%	8,4%	6,5%
<i>Esportazioni</i>				
Economie avanzate		-9,5%	7,9%	6,4%
Paesi emergenti e PVS		-5,7%	7,6%	6,0%

Previsione crescita PIL

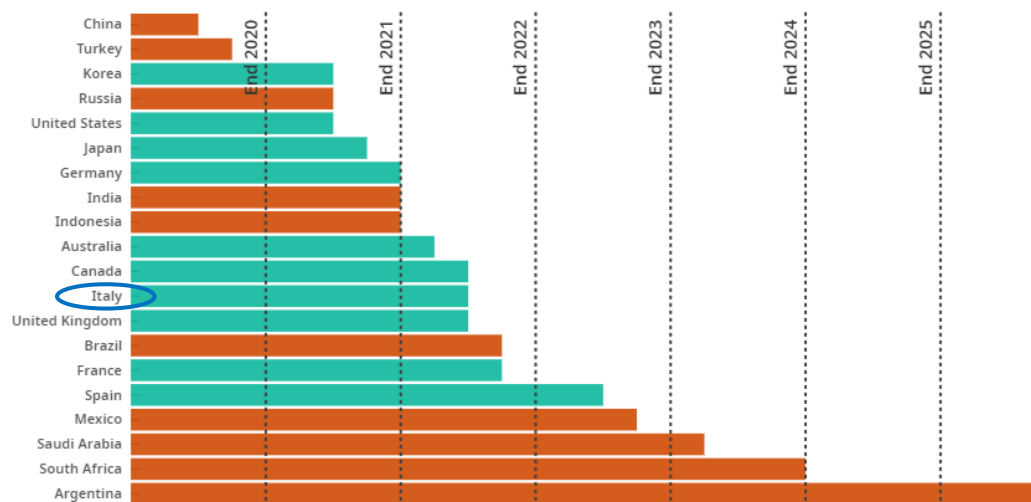
*Variazioni percentuali
rispetto all'anno precedente*



Le prospettive per l'economia mondiale stanno migliorando, ma non si tratta di una ripresa ordinaria. È probabile che rimanga irregolare e dipendente dall'efficacia dei programmi di vaccinazione e delle politiche di sanità pubblica. Alcuni paesi si stanno riprendendo molto più velocemente di altri. La Corea e gli Stati Uniti stanno raggiungendo i livelli di reddito pro capite pre-pandemia dopo circa 18 mesi. Si prevede che gran parte dell'Europa impiegherà quasi 3 anni per riprendersi. In Messico e Sud Africa potrebbero volerci dai 3 ai 5 anni.. **A livello globale, l'Organizzazione stima che il Pil mondiale aumenterà del 5,8% nel 2021 e del 4,4% nel 2022, dopo essere calato del 3,5% nel 2020, mentre a marzo le stime erano rispettivamente per un incremento del 5,6% nel 2021 e del 4% nel 2022. Per l'Eurozona gli economisti dell'Organizzazione calcolano una crescita al 4,3% nel 2021 e al 4,4% nel 2022. Per gli Stati Uniti, il Pil è atteso a +6,9% quest'anno, grazie alle manovre di stimolo dell'amministrazione Biden, e +3,6% il prossimo. Torna infine a volare il Pil della Cina, dove è atteso un +8,5% per il 2021 e un +5,8% nel 2022.**

	2020	2021	2022
	<i>Previsioni Giugno 2022</i>		
Mondo	-3,5	5,8	4,4
Stati Uniti	-3,5	6,9	3,6
Area EURO	-6,7	4,3	4,4
Germania	-5,1	3,3	4,4
ITALIA	-8,9	4,5	4,4
Regno Unito	-9,8	7,2	5,5
Cina	2,3	8,5	5,8
India	-7,7	9,9	8,2

Quanto tempo ci vorrà per recuperare il PIL pro capite pre-pandemia?



Migliorano le stime dell'Ocse anche per l'economia italiana, ma per recuperare le categorie più deboli del mercato del lavoro, i giovani e le donne, bisognerà aspettare ancora un anno. La crescita italiana secondo l'edizione di giugno segnerà un incremento del 4,5% nel 2021, grazie anche all'accelerazione impressa dall'introduzione del vaccino, e del 4,4% nel 2022. A marzo la stima era stata rispettivamente del +4,1% e del +4%. Solo nella seconda metà del 2022 però si tornerà ai livelli di Pil del 2019.

- Dopo le previsioni incoraggianti di Banca d'Italia anche l'Istat rivede al rialzo le proprie previsioni di crescita per l'Italia. L'Istituto di statistica prevede "una sostenuta crescita" del Pil italiano sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%). Numeri migliori per quanto riguarda il prossimo anno, rispetto a quanto indicato dal governo nel Def meno di due mesi fa, quando si prevedeva per il 2021 una crescita del 4,5% e migliori del +4% ipotizzato a dicembre dallo stesso istituto.
- L'Istat, nella sue prospettive sull'economia italiana per il biennio 2021-2022, evidenzia «*un consolidamento del processo di ripresa dell'attività economica con una intensità crescente nei prossimi mesi*». Lo scenario, si sottolinea, «*incorpora gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza*». L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di Ula (Unità di lavoro), «*sarà in linea con quella del Pil, con una accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2022 (+4,1%)*». L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece «*la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro con un aumento nell'anno corrente (9,8%) e un lieve calo nel 2022 (9,6%)*».

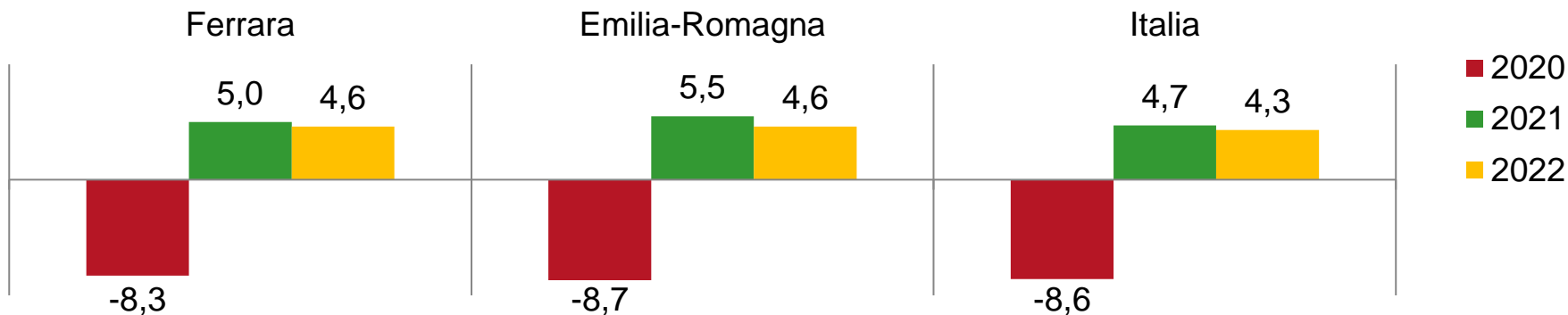
PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

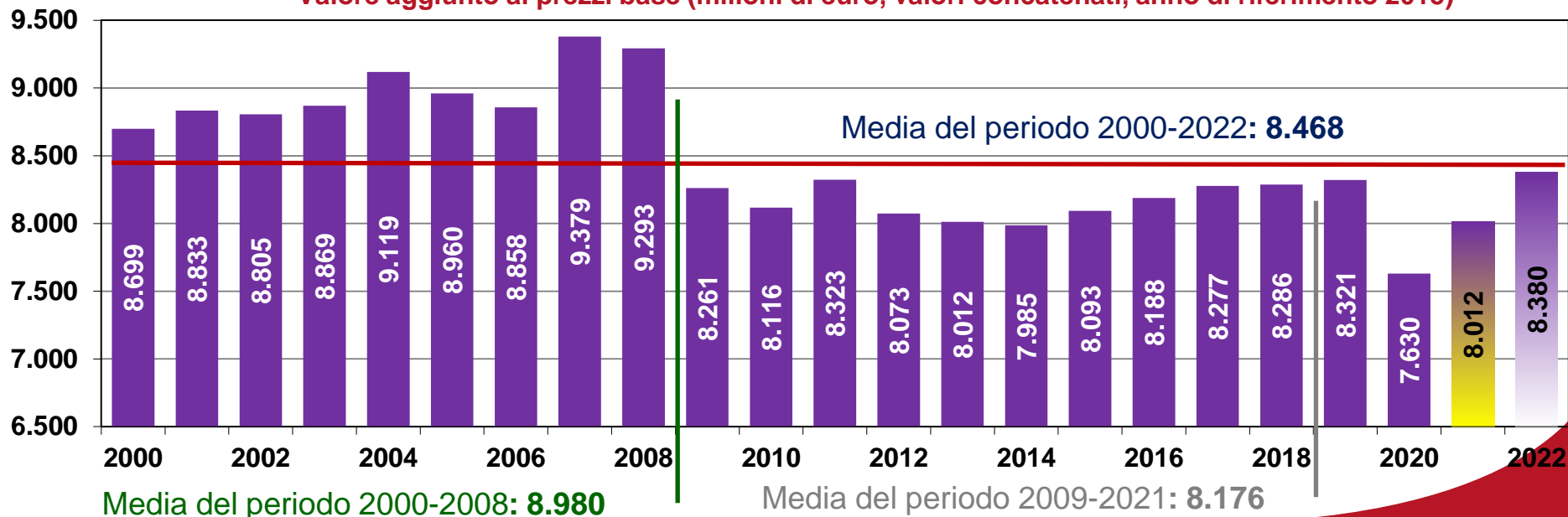
	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,3	-8,9	4,7	4,4
Importazioni di beni e servizi fob	-0,7	-12,6	10,4	9,0
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-13,8	9,6	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,4	-8,4	4,8	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	-10,7	3,6	4,7
Spesa delle AP	-0,9	2,0	2,4	0,3
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	10,9	8,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,7	4,6	4,5
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,1
Variazione delle scorte	-0,6	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,5	-0,2	1,3	1,1
Deflatore del prodotto interno lordo	0,8	1,2	0,9	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,3	2,0	1,0	1,0
Unità di lavoro	0,1	-10,3	4,5	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,8	9,6
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	3,3	3,2

- *Lo scenario presentato incorpora gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).*
- *I rischi associati allo scenario sono legati all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate e all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.*

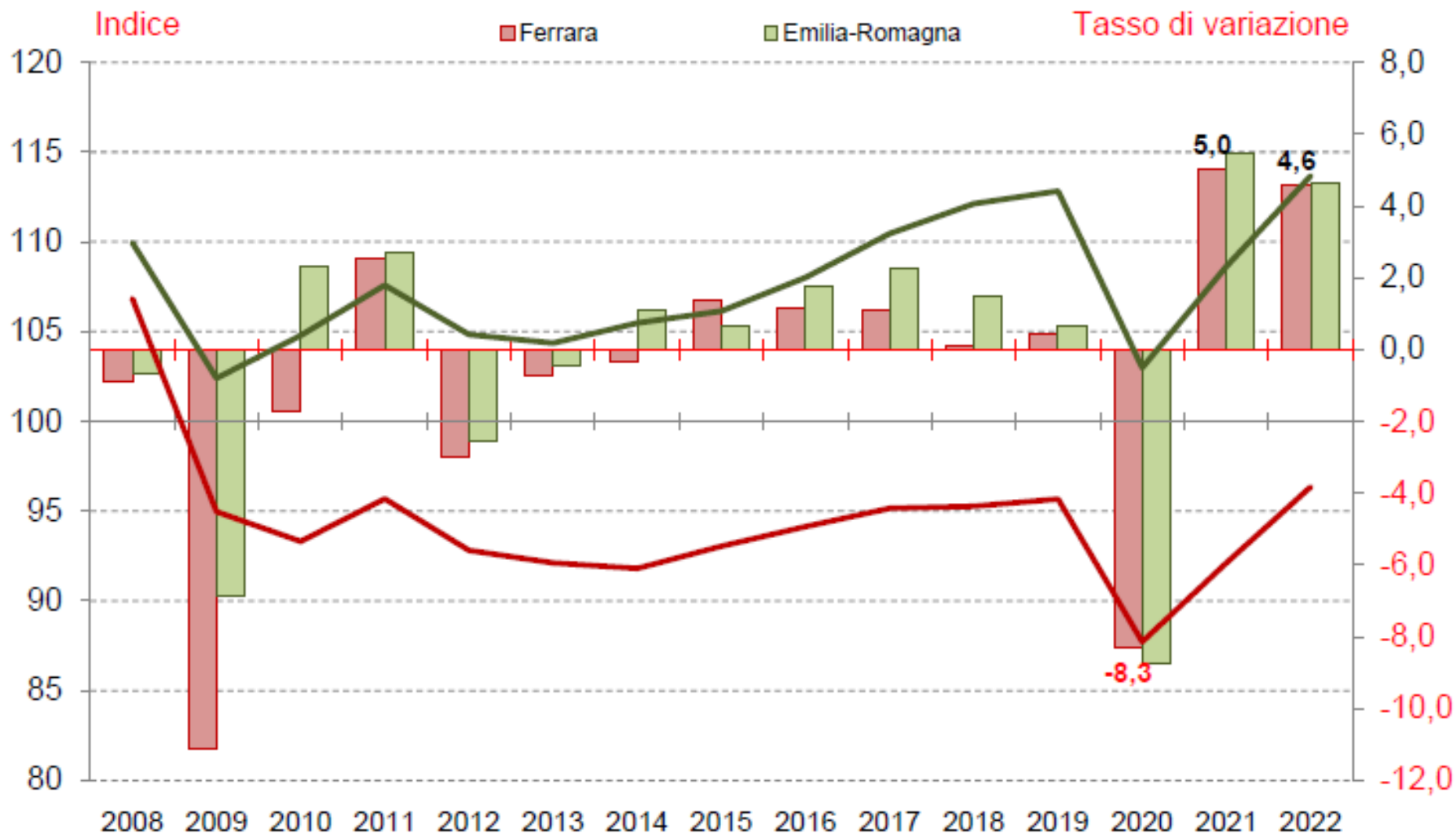
Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



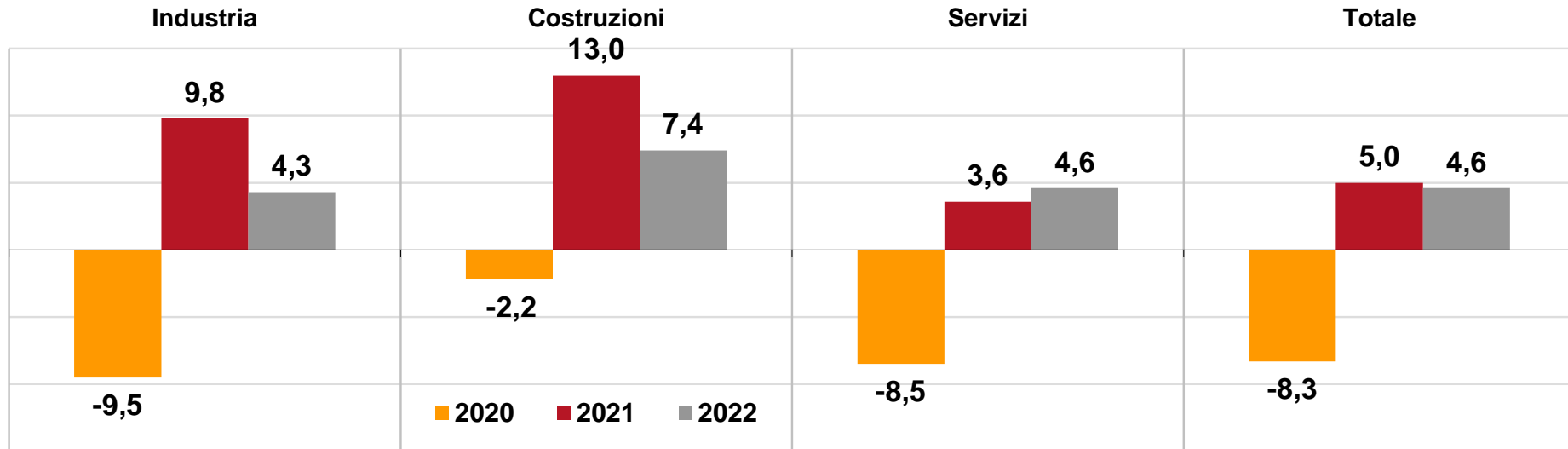
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021



Scenari e previsioni per Ferrara

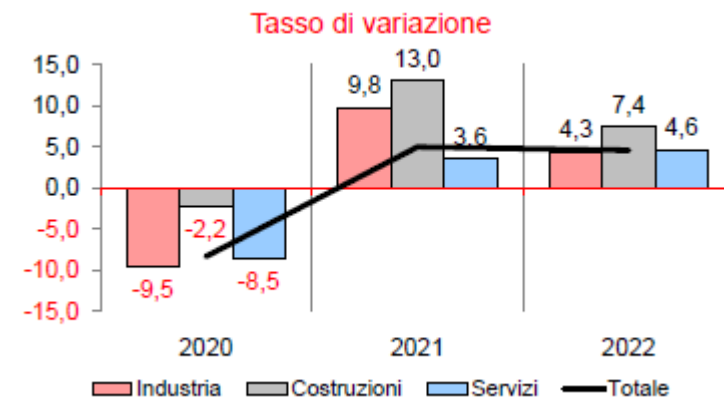
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2021

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



Secondo gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di aprile, rispetto alla precedente edizione, la recessione del 2020 corrente è stimata leggermente meno profonda, mentre è praticamente confermata l’entità della ripresa per il 2021

	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Ferrara	9,8	4,3	13,0	7,4	3,6	4,6	5,0	4,6
Emilia Romagna	9,3	4,1	11,6	6,9	3,8	4,8	5,5	4,6
Italia	8,8	3,5	12,7	6,9	3,4	4,4	4,7	4,3



Le variazioni riferite alla provincia sembrano in linea con i trend regionali, ma il valore aggiunto ferrarese del 2021 rimane ancora lontano dal livello raggiunto nel 2019 che a sua volta si distanziava ancora molto dai massimi registrati prima della crisi finanziaria del 2009.



Imprese registrate e movimentazione

Per stato di attività

	AI 31/03/2020	AI 31/03/2021	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020
Attive	30.796	30.734	-1,5%	-0,2%
Sospese	117	115	4,7%	-1,7%
Inattive	2.143	2.106	2,2%	-1,7%
con Procedure concorsuali	281	262	-1,0%	-6,8%
in Scioglimento o Liquidazione	1.003	999	-0,6%	-0,4%
Registrate	34.340	34.216	-1,2%	-0,4%

Imprese REGISTRATE al 31/12/2020	34.417
Iscritte nei primi 5 mesi 2021	785
Cessate nei primi 5 mesi 2021 (di cui 6 d'ufficio)	880
Variazioni	+5
Imprese REGISTRATE al 31 maggio 2021	34.327

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2008	835	1.254	-419
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	942	-275
2017	600	938	-339
2018	589	908	-319
2019	532	953	-421
2020	479	947	-468
2021	499	695	-196

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel primo trimestre del 2021 le cancellazioni hanno raggiunto un altro minimo storico, mentre le iscrizioni segnano un leggero recupero, rimanendo inferiori alle chiusure; il tasso di crescita del periodo rimane così negativo. Il saldo risulta in miglioramento rispetto allo scorso anno.

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione

	Marzo 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale
Sede	30.734	-0,2%	-0,6%
Unità locali	7.360	1,3%	0,2%
U.L. con sede in prov.	3.979	0,2%	-0,4%
1.a U.L. con sede f.p.	2.528	2,6%	0,6%
Altre U.L. con sede f.p.	853	2,8%	2,0%
TOTALE	38.094	0,1%	-0,4%

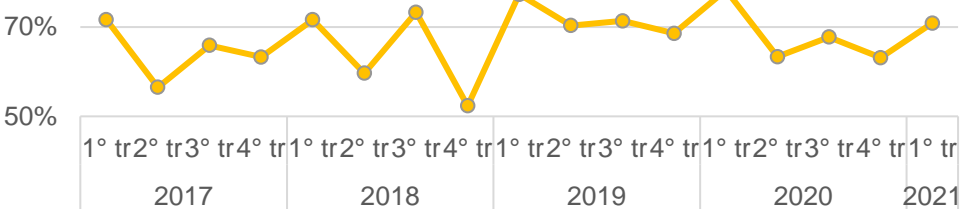
Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono diminuite solo le sedi, mentre crescono tutte le tipologie di unità locali.

Lo stesso trend si riscontra anche nel breve periodo, cioè al confronto con la fine dell'anno precedente.

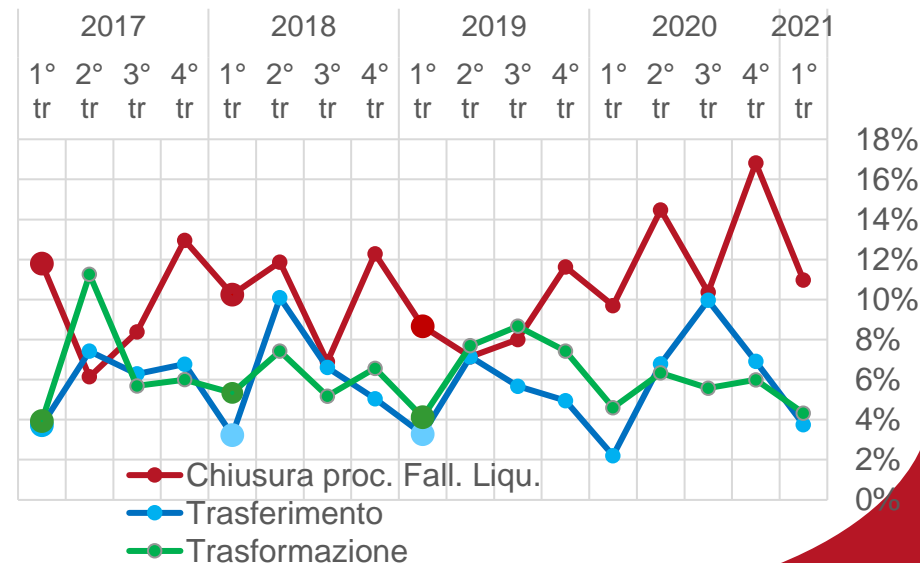


Anno 2020	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Alte forme	Totale			
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	% sul totale	Var. ass. 20-19	Var. % 2020/19
Cancellazione	0	14	101	0	0	115	6,2%	-1.620	-93,4%
Cessata attività	5	172	1.141	0	4	1.322	71,5%	-156	-10,6%
Chius. proc. fallim. liqu.	164	40	5	9	4	222	12,0%	43	24,0%
Trasferimento	35	7	46	2	1	91	4,9%	-3	-3,2%
Trasformazione	11	10	76	0	0	97	5,2%	-26	-21,1%
D'ufficio	0	1	1	0	0	2	0,1%	-3	-60,0%
Totale	215	244	1.370	11	9	1.849	100,0%	-165	-8,2%
Var. % 2020/2019	15,6%	2,1%	-12,7%	0,0%	0,0%	-8,2%			

Cancellazioni per cessata attività



Cancellazioni altri motivi



Il maggior numero di cancellazioni (più dei 2/3) è motivato dalla *cessata attività* e coinvolgono prevalentemente le imprese individuali ed avvengono generalmente nel primo trimestre dell'anno.

Nel 2020 l'unica tipologia che aumenta è quella *per procedimenti fallimentari o di liquidazione*, che coinvolge principalmente le società di capitale; si tratta della seconda modalità più frequente, con una quota ben più ridotta (circa il 12%). Le *cancellazioni* e le *trasformazioni* riguardano subentri, conferimenti e decessi in cui sono coinvolte specialmente le imprese individuali.

Il dato riferito ai primi mesi del 2021 rileva diminuzioni diffuse tra le varie tipologie. A parte la stagionalità, appare invece in lieve crescita il numero di *trasferimenti*, attestatosi nel primo trimestre 2021 su 26 unità.

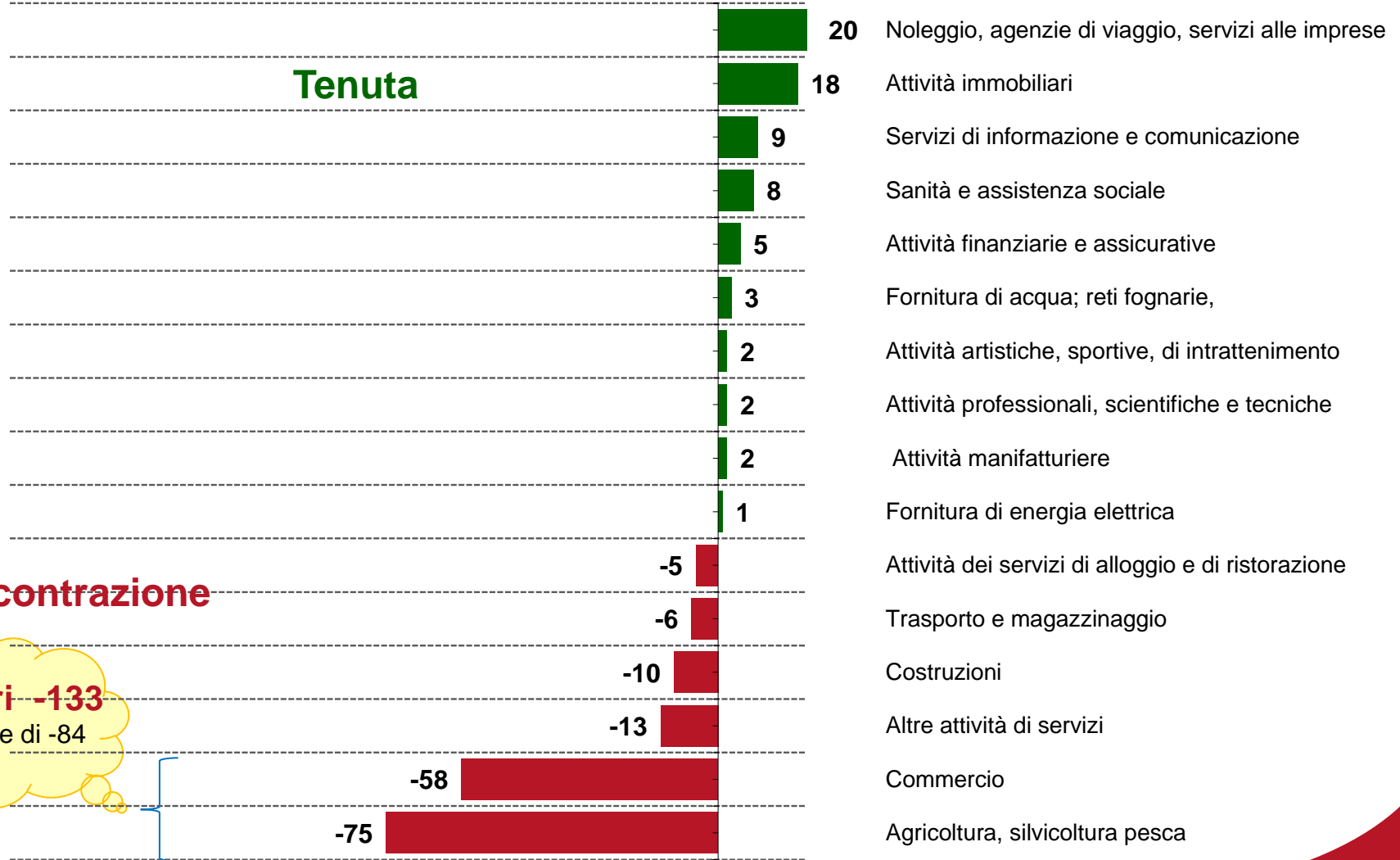
Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Var. assolute 31 maggio 2021 - 31 dicembre 2020, al netto delle cancellazioni d'ufficio

Tenuta

In contrazione

2 settori -133
su un totale di -84



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Valori assoluti al 31 marzo 2021	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Trasporti e spedizioni	Turismo	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
Femminili (7.121)	1.385	465	258	1.740	73	820	152	1.026	1.202
Giovanili (2.075)	527	93	237	447	43	235	80	243	170
Estere (2.959)	91	185	922	865	93	407	18	219	159
Totale	7.373	2.525	4.403	6.308	798	2.200	634	4.015	2.478
Var. % rispetto al 31 marzo 2020	0,2%	2,0%	2,4%	-0,7%	5,8%	-1,7%	0,7%	2,1%	1,2%
	7,6%	-1,1%	1,7%	-2,8%	-2,3%	-4,1%	23,1%	2,1%	1,2%
	16,7%	3,4%	5,7%	1,6%	9,4%	3,8%	38,5%	2,3%	8,9%
Totale	-0,7%	-0,1%	0,9%	-1,3%	-2,0%	0,0%	1,8%	1,0%	0,1%

Al 31 marzo 2021 la presenza relativa di **imprese femminili** a Ferrara (23,2%) risulta sempre superiore alla media regionale (21,2%), registrando un lieve incremento della consistenza (+0,4%), quando il complesso delle imprese cala (-0,2%). La crescita è stata determinata dagli andamenti positivi rilevati in tutti i settori, ad eccezione che nel *commercio* e nel *turismo*, settori dove la presenza femminile è elevata. Il numero di iscrizioni nei primi 3 mesi del 2021 è stato leggermente superiore rispetto all'anno precedente, mentre sono diminuite molto le cancellazioni, determinando così un saldo sempre positivo, ma in netto miglioramento (-31) rispetto agli stessi periodi del 2020 (-125) e del 2019 (-102).

Crescono le **imprese giovanili**, anche nei settori tradizionali come *agricoltura* e *costruzioni* nonostante diffusi cali tra il *commercio*, la *logistica* e il *turismo*. Dal lato della movimentazione, aumentano le iscrizioni che continuano ad essere superiori alle cancellazioni, in contrazione, con un saldo sempre positivo e in miglioramento (+78 contro il +55 nel 2020, +47 nel 2019 e +77 nel 2018).

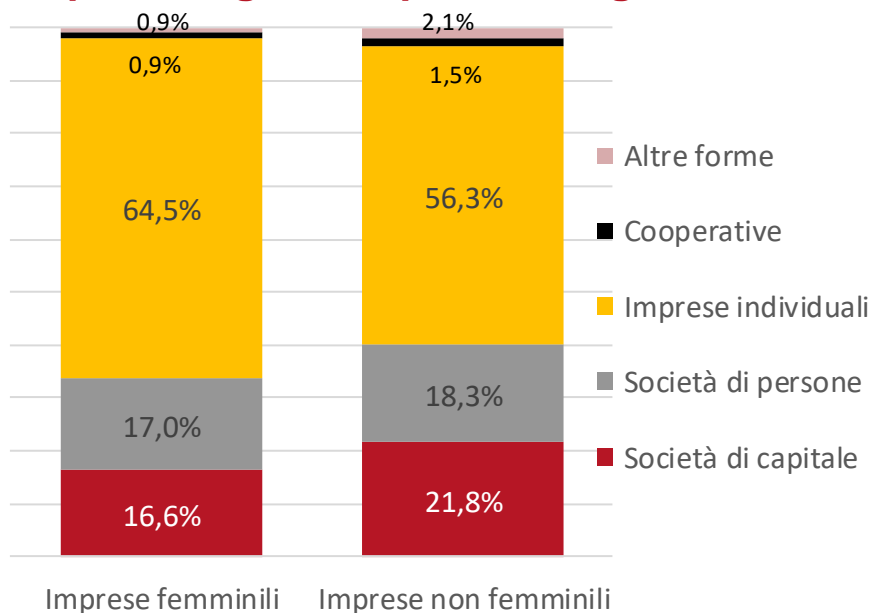
Le **imprese straniere** aumentano in tutti i settori, in particolare le variazioni più consistenti si rilevano in *agricoltura* (+16,7%), *trasporti* (+9,4%) e *assicurazioni e credito* (+38,5%); a fronte di cali nelle iscrizioni continuano a crescere le aperture, con un saldo che torna positivo (+34, -3 nel 2020, -6 nel 2019 e +19 nel 2018). La consistenza delle attive aumenta di 129 di unità.

Totale attive -0,2%
Femminili +0,4%
Giovanili +1,9%
Estere +4,6%

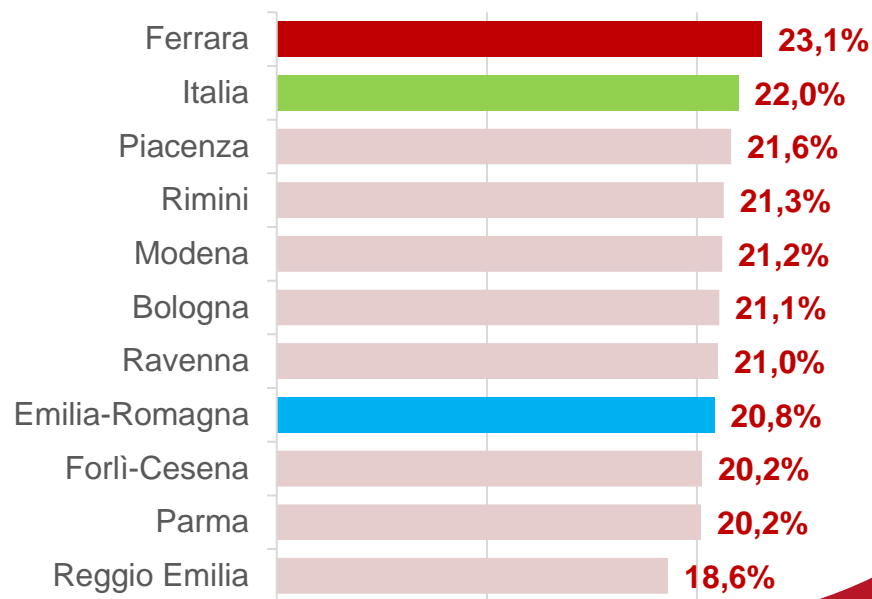
Imprenditoria femminile al 31 marzo 2021

	Al 31 marzo 2021				Variazioni 31/3/2021 - 31/3/2020			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	1.314	1.035	20	9	5,6%	6,3%	-4	-12
Società di persone	1.345	1.049	8	22	-2,9%	-2,1%	1	-9
Imprese individuali	5.098	4.911	117	142	-0,4%	-0,2%	13	-67
Cooperative	73	54	0	3	0,0%	0,0%	-3	1
Altre forme	74	72	1	1	5,7%	5,9%	1	1
TOTALE	7.904	7.121	146	177	0,2%	0,4%	8	-86

Imprese registrate per forma giuridica

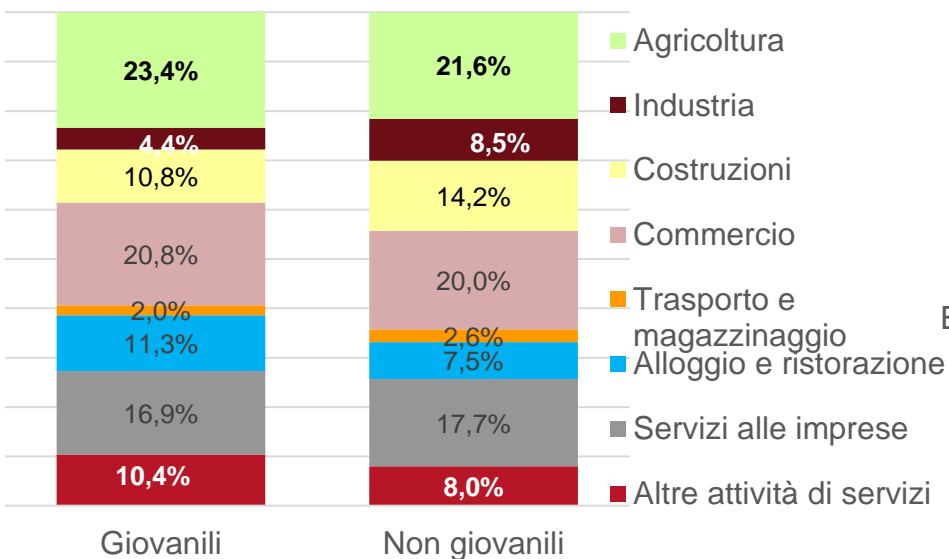


Incidenza % imprese femminili registrate

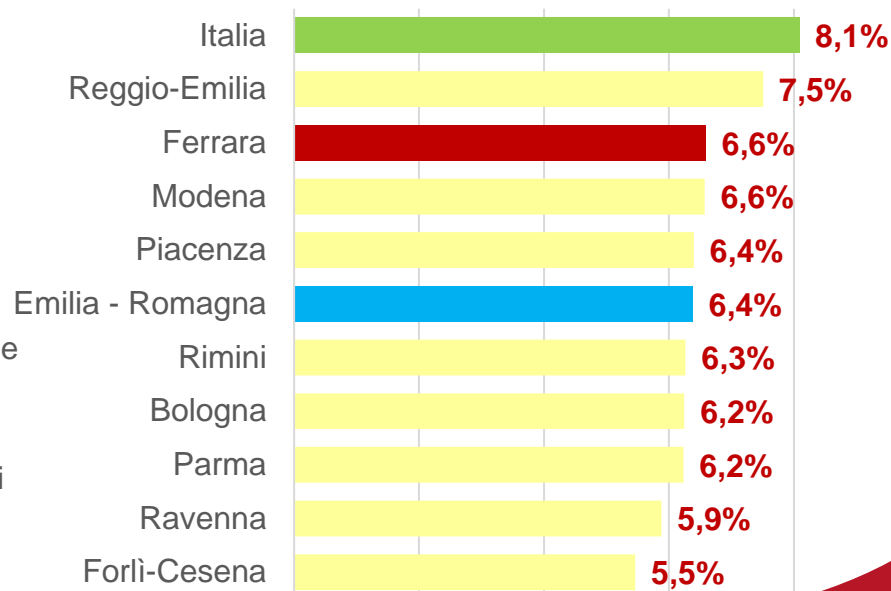


	Al 31 marzo 2021				Variazioni 31/3/2021 - 31/3/2020			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	308	248	18	1	-0,6%	-0,4%	-1	-2
Società di persone	127	109	5	2	-8,6%	-1,8%	-2	-2
Imprese individuali	1.791	1.695	109	51	1,1%	2,5%	20	-3
Cooperative	19	14	0	1	-9,5%	-12,5%	0	1
Altre forme	10	9	1	0	11,1%	12,5%	0	0
TOTALE	2.255	2.075	133	55	0,2%	1,9%	17	-6

Imprese registrate per attività economica

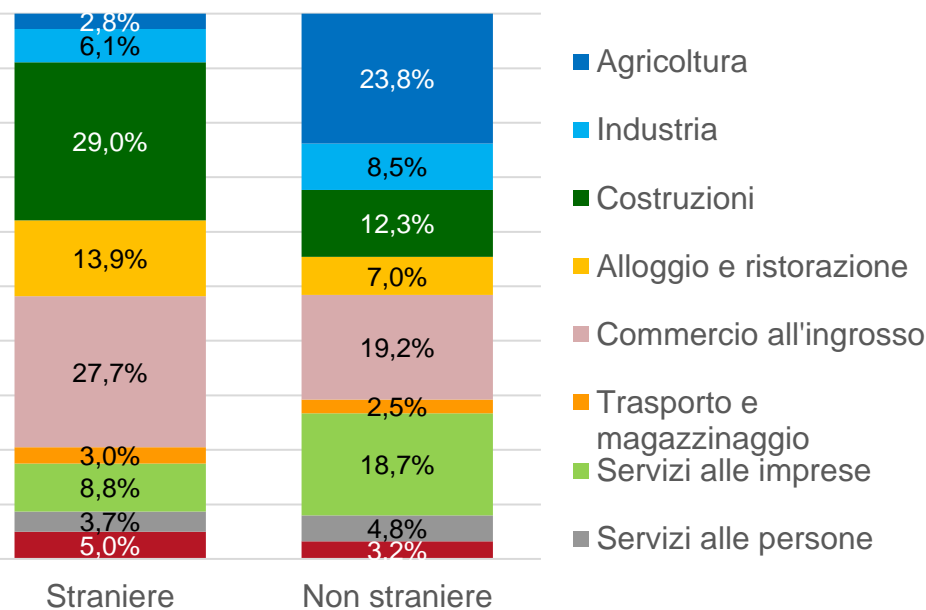


Incidenza % imprese giovanili registrate sul totale

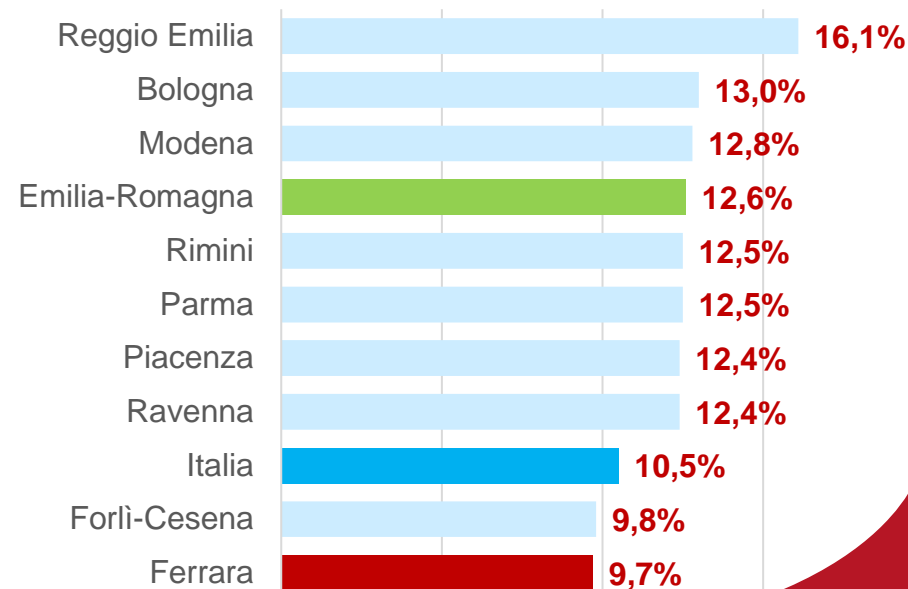


	Al 31 marzo 2021				Variazioni 31/3/2021 - 31/3/2020			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	420	311	14	3	13,8%	16,0%	-9	0
Società di persone	324	220	2	5	-1,2%	0,9%	-1	2
Imprese individuali	2.517	2.391	87	63	3,4%	3,5%	25	-20
Cooperative	44	27	2	0	10,0%	3,8%	2	-1
Altre forme	10	10	0	0	42,9%	42,9%	0	-1
TOTALE	3.315	2.959	105	71	4,3%	4,6%	17	-20

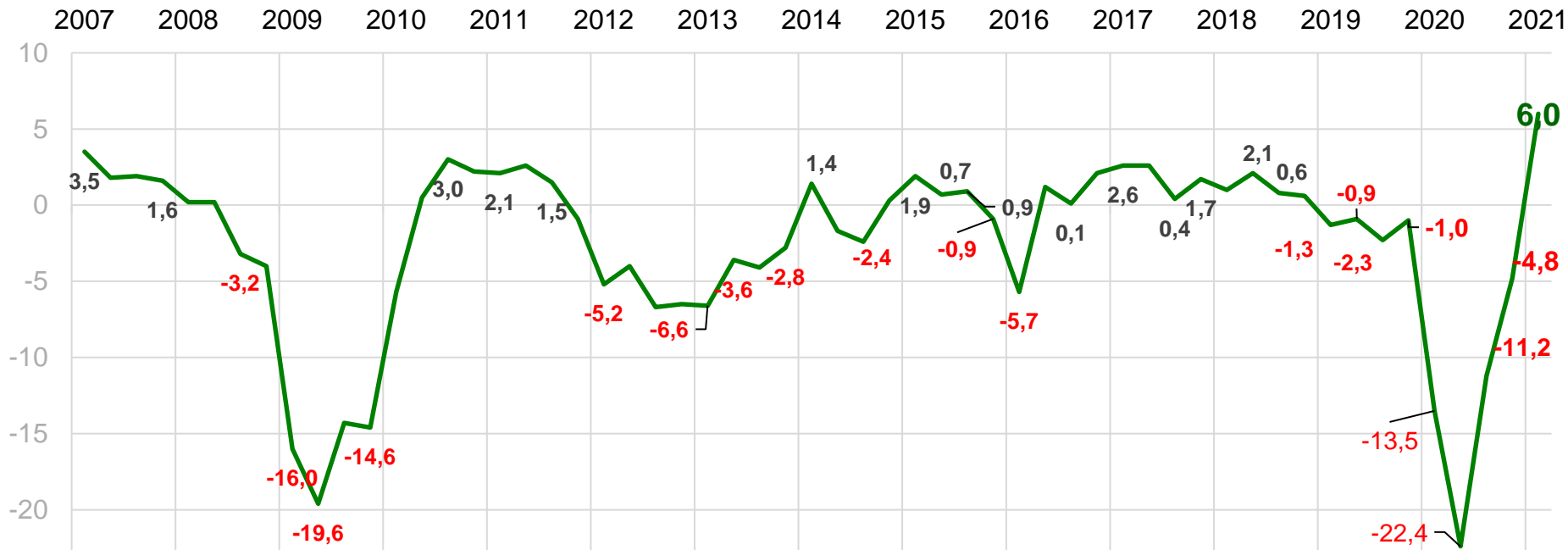
Imprese registrate per attività economica



Incidenza % imprese estere registrate sul totale



PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2021

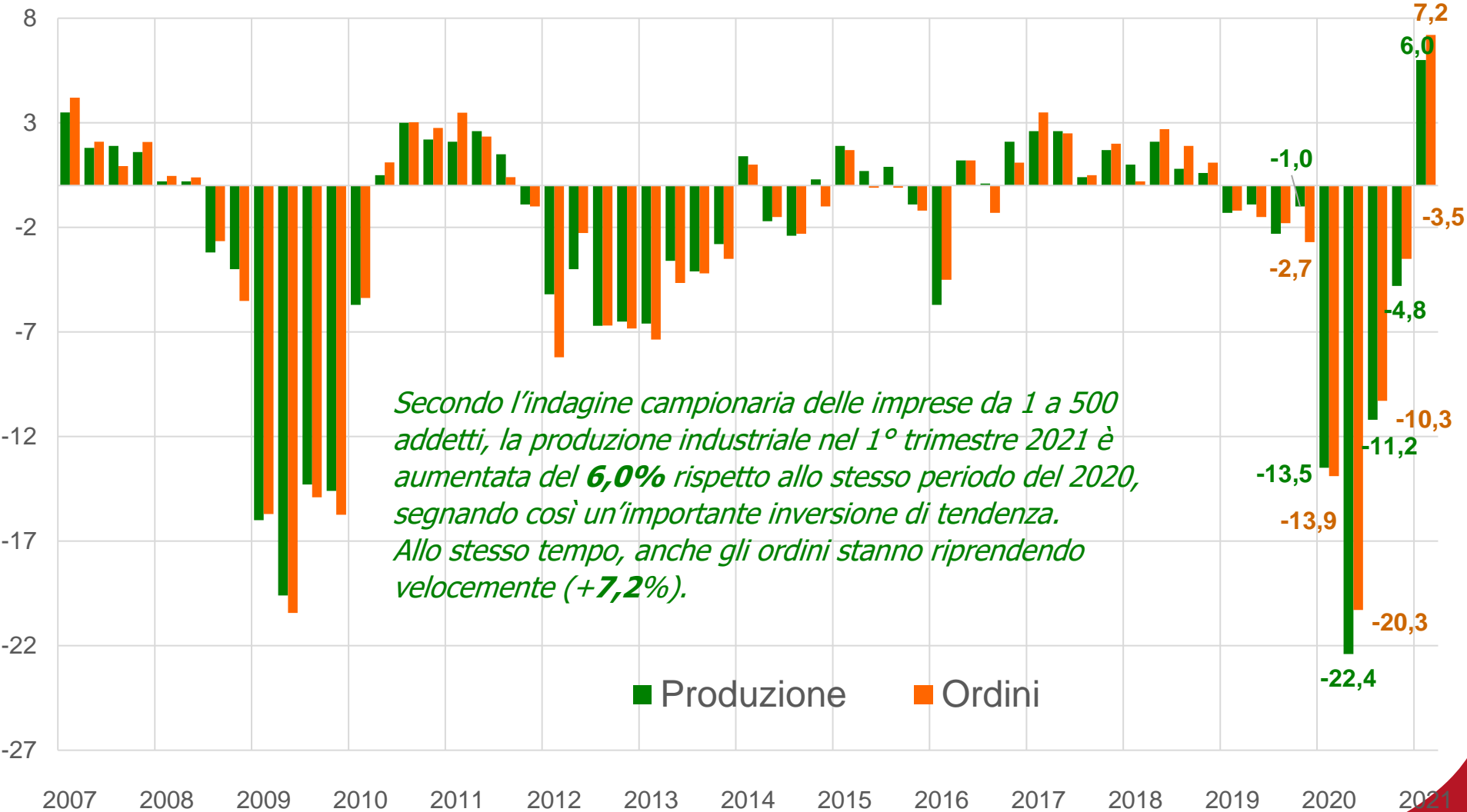


	MEDIA 2009	MEDIA 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	MEDIA 2020	1° trim. 2021
Industria manifatturiera	-16,1%	1,1%	-1,4	-13,5	-22,4	-11,2	-4,8	-13,0	+6,0
1-9 dipendenti	-15,5%	-0,7%	-2,3	-18,5	-23,9	-9,7	-6,8	-14,7	+0,7
10 dipendenti e oltre	-16,1%	1,6%	-1,1	-12,5	-22,0	-11,5	-4,3	-12,6	+7,2
Artigianato	-17,7%	-0,7%	-1,5	-18,4	-24,6	-13,9	-10,0	-16,7	+0,7



Settore manifatturiero – ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	1° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	4° trim. 2019			
Produzione	+3,8	+6,0	-4,8	-11,2	-22,4	-13,5	-1,0	+0,7	+0,7	+7,2
Fatturato	+4,1	+5,7	-5,2	-9,9	-22,3	-14,0	-1,9	+1,6	+0,9	+6,8
Ordinativi	+5,9	+7,2	-3,5	-10,3	-20,3	-13,9	-2,7	+1,3	-0,4	+8,9
Fatturato estero	+3,7	+9,3	+0,6	-5,5	-17,4	-6,9	-0,3	+3,9	+2,0	+9,7

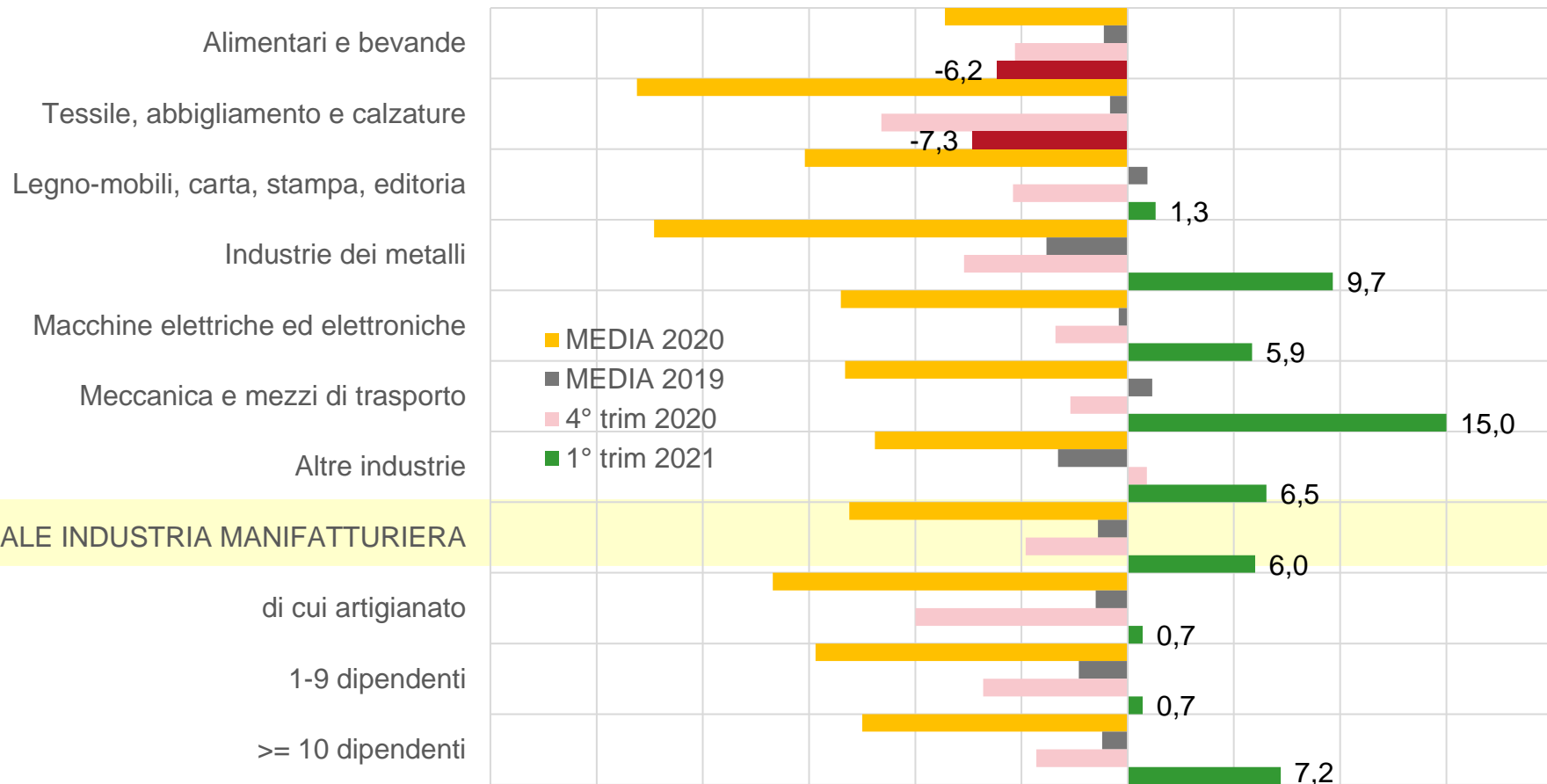
Mentre il 2020 si è concluso registrando un andamento negativo, anche se in rallentamento, il primo trimestre 2021 ci riporta a trend di crescita, con indicatori che segnano variazioni percentuali relativamente elevate, superiori a quelle rilevate negli ultimi 25 anni. La caduta è stata pesante e quindi il rimbalzo è accentuato, ma essendo la crisi esogena al sistema produttivo, più fonti accreditate intravedono tra questi numeri una ripresa reale. L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 addetti, registra una **Produzione** che si attesta al +6,0% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, il risultato migliore in regione dopo quelli di Piacenza e Ravenna. Anche gli **Ordinativi** sono in forte crescita, come del resto il **Fatturato**, in particolare per quanto riguarda le **Vendite all'estero** delle imprese ferraresi che esportano. Meno brillanti risultano invece gli indicatori per artigianato e piccole imprese, pure se in campo positivo.

I dati provinciali dei primi tre mesi del 2021 sono infine migliori rispetto a quanto rilevato in media dalle imprese dell'Emilia-Romagna.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 1° trimestre 2021



A livello settoriale, la produzione risulta in diminuzione solo per l'agro-alimentare (che nel 2020 aveva rilevato la contrazione media annuale più contenuta) e il sistema moda, mentre tutti gli altri settori sono in crescita, addirittura a due cifre il gruppo Meccanica e mezzi di trasporto. In forte ripresa anche l'industria dei metalli che lo scorso anno aveva registrato la caduta più pesante, dopo le industrie del tessile-abbigliamento. Il terzo miglior risultato proviene dall'aggregato «Altre industrie», che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi e che già alle fine del 2020 era l'unico settore ad essere tornato in campo positivo. Il risultato del settore manifatturiero nel suo complesso (+6,0%) risulta fortemente influenzato dalle performances migliori delle imprese con più di 10 dipendenti, mentre artigiane e quelle con meno di 10 dipendenti riescono solo ad invertire il segno con variazioni al di sotto dell'1%.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 1° trim. 2021 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi						
	Totale	Estero	Totale	Estero					
-6,2					Alimentari e delle bevande	-5,6	0,7	-7,4	0,3
-7,3					Tessili, abbigliamento e calzature	-7,2	4,1	-9,1	1,7
	1,3				Legno-mobili e ind. carta e stampa	4,4	(*)	1,7	(*)
	9,7				Industrie dei metalli	14,3	3,4	15,0	4,0
	5,9				Macchine elettriche ed elettroniche	6,7	11,9	7,5	16,9
	15,0				Meccaniche e dei mezzi di trasporto	6,0	13,2	15,4	27,3
	6,5				Altre industrie (*)	10,0	12,7	6,8	13,0
	6,0				INDUSTRIA MANIFATTURIERA	5,7	9,3	7,2	14,8
	0,7				Artigianato	1,6	3,9	1,3	-1,0
	0,7				1-9 dipendenti	0,9	2,0	-0,4	2,1
	7,2				10 dipendenti e oltre	6,8	9,7	8,9	15,5

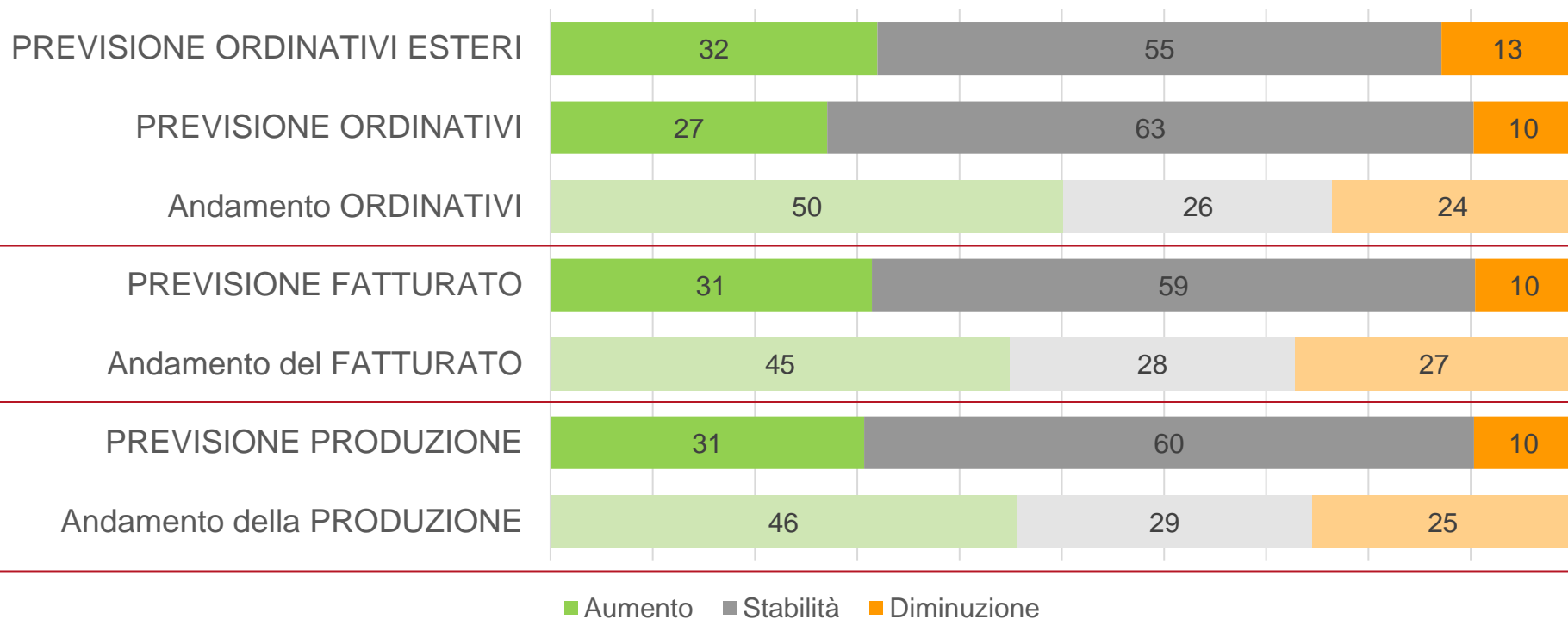
(*) Valori non significativi



Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 1° trim. 2021

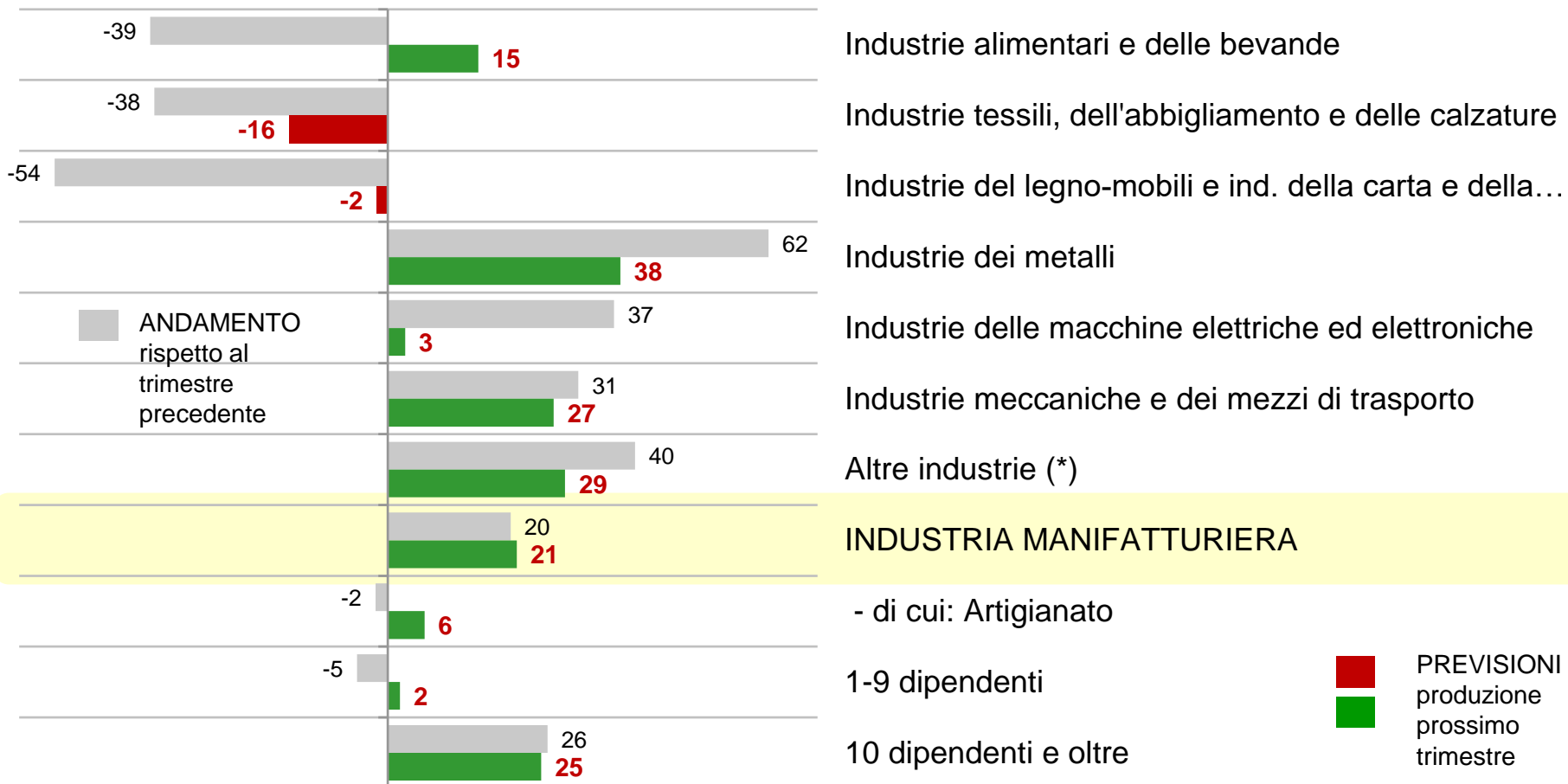


*La quota di imprese che per il primo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** al confronto con il trimestre precedente si avvicina a metà del campione, mentre per circa un quarto degli intervistati gli indicatori sono ancora in calo, incidenze che non si allontanano molto da quanto rilevato alla fine del 2020.*

*Le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso la prudenza, pur lasciando intravedere qualche segnale di ripresa, con la quota di chi invece prevede per il secondo trimestre 2021 una diminuzione di queste variabili in calo. **Il grado di utilizzo degli impianti** si attesta a poco più del 72% (a dicembre si fermava al 66%), mentre la **produzione è assicurata** per circa 10 settimane, valore tra i più elevati della serie storica.*

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 2° trimestre 2021
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

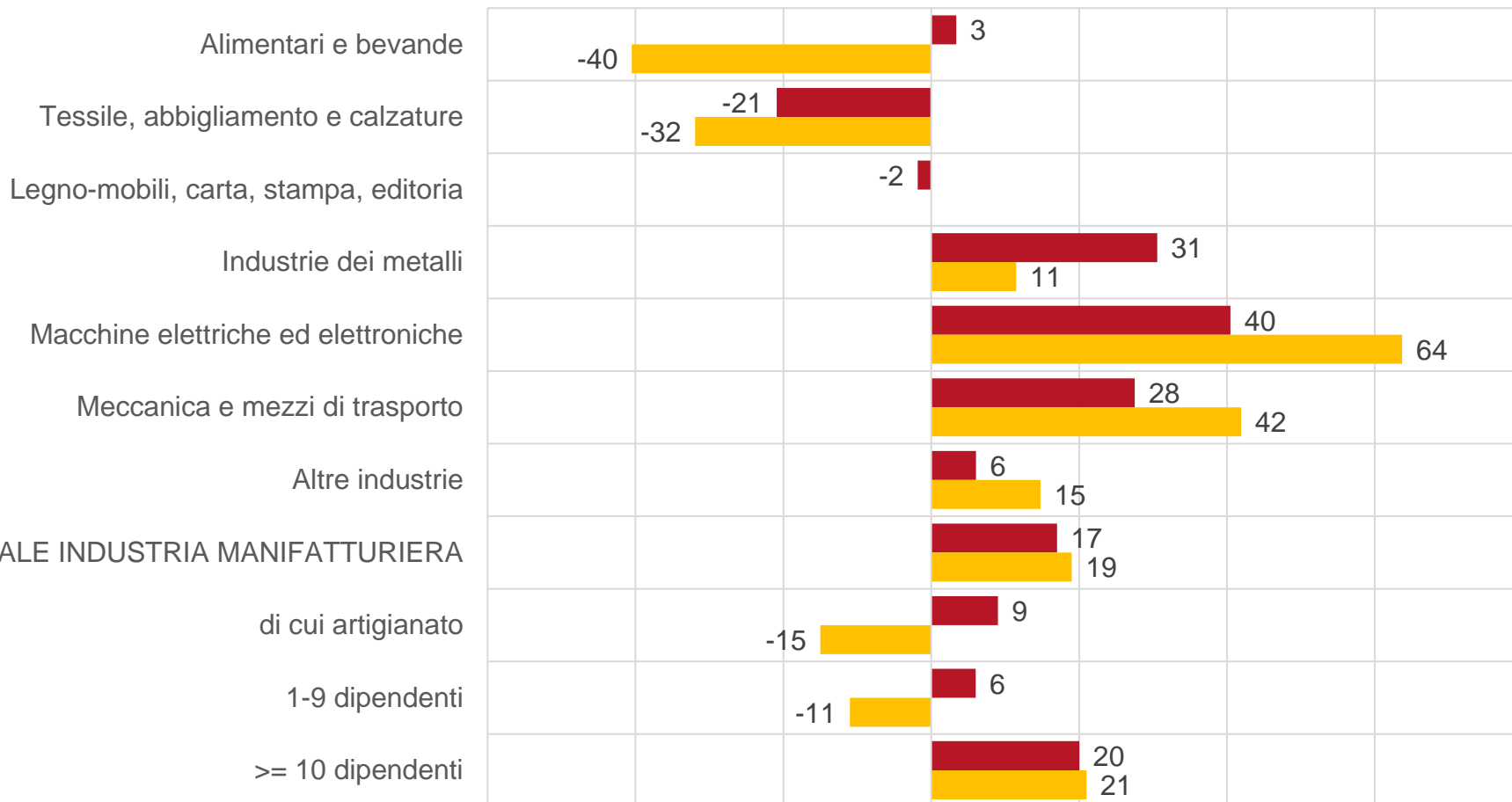


Nel **primo** trimestre 2021 solo 3 settori (agro-alimentare, sistema moda e industria del legno-mobili) segnano saldi negativi a due cifre per la propria produzione, il che significa che la percentuale di imprese che ha stimato un aumento è di gran lunga inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione: segnali positivi invece per tutti gli altri settori.

Il trend delle previsioni per il **secondo** trimestre rimane positivo per gli stessi settori, a cui si aggiunge però quello agro-alimentare.

Nell'**industria dei metalli** e nel gruppo delle **Altre industrie** quasi le metà delle imprese intervistate prevede un aumento della produzione, ma un terzo del campione del settore **tessile abbigliamento** prevede ancora cali nella produzione.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI **previsioni** per il 1° trimestre 2021 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



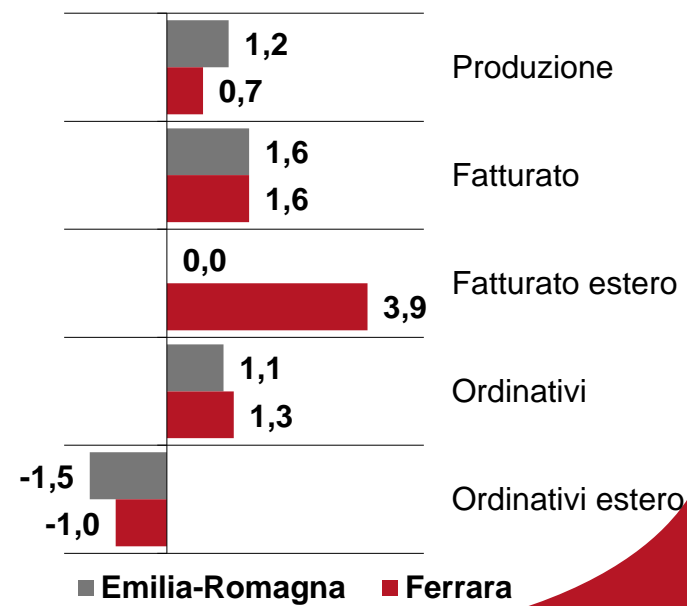
  **Ordinativi interni**

 **Ordinativi esteri**

Imprese attive	2021 al 31 mar.	2020 al 31 mar.	Var. ass.
Agricoltura e pesca	108	98	10
Ind. alimentari e delle bevande	255	247	8
Sistema moda	228	233	-5
Ind. del legno e dei mobili	119	123	-4
Prodotti in metallo	396	402	-6
Macchinari, appar. mecc., auto e altri mezzi	84	87	-3
Apparecchiature elettriche	45	48	-3
Riparazione, manutenzione	189	184	5
Altre imprese manifatturiere	262	260	2
Costruzioni	3.356	3.327	29
Commercio	438	448	-10
Trasporti magazzinaggio	598	615	-17
Servizi alloggio e ristorazione	361	363	-2
Attività professionali, scientifiche	97	102	-5
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	351	337	14
Altri servizi pubblici e personali	1.326	1.333	-7
Altri settori	175	167	8
TOTALE	8.388	8.374	14

	Tendenziale 1°trim. 2021/ 1°trim. 2020	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+0,7%	+6
FATTURATO	+1,6%	+8
Fatturato Estero	+3,9%	n.d.
ORDINATIVI	+1,3%	+9
Ordinativi Estero	-1,0%	-15

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 31 marzo (attive)	2021	2020	Var. %	Settimane produzione assicurata	Grado di utilizzo impianti
Costruzioni	3.356	3.327	+0,9%	5,6	64,4
% sul totale	40,0%	39,7%		9,9	72,1

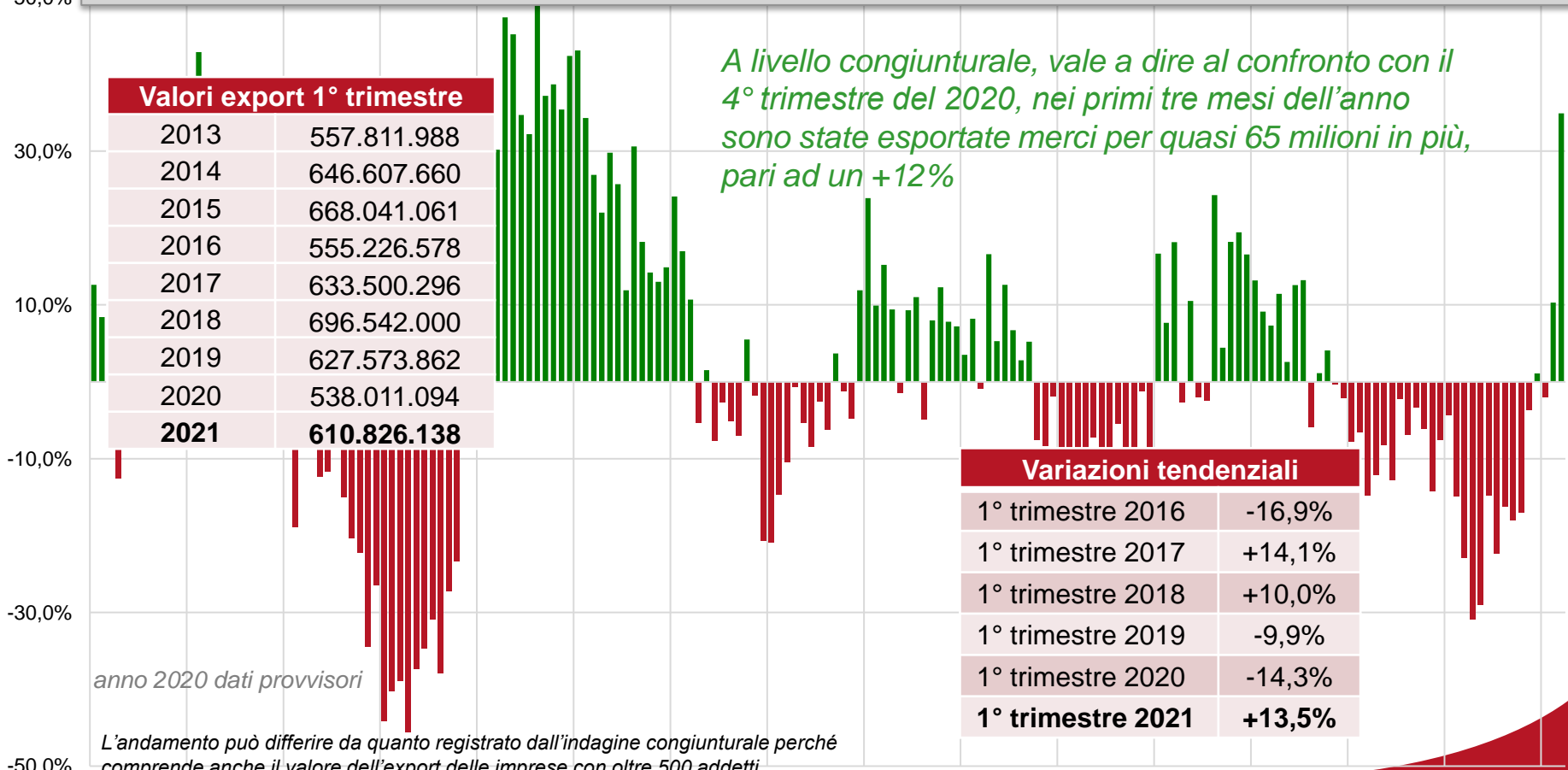
PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2021

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
+6	ORDINATIVI +17 <i>di cui ARTIGIANATO: +9</i>	+20
-11	ORDINATIVI ESTERI +19 <i>di cui ARTIGIANATO: -15</i>	+21
+4	FATTURATO +22 <i>di cui ARTIGIANATO: +8</i>	+26
+2	PRODUZIONE +21 <i>di cui ARTIGIANATO: +6</i>	+25

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

Nel primo trimestre 2021 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano la ripresa intravista alla fine dell'anno, con una variazione tendenziale trimestrale del +13,5% evidenziando un buon recupero. Il dato finale del trimestre, di quasi **611** milioni di euro, rimane comunque più basso al valore pre-pandemia dello stesso periodo del 2019, allontanandosi dai minimi storici della serie raggiunti nel 2020 e nel 2016.



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT 1° trim. 2021

TERRITORIO	2021 provvisorio (valori in €)		Var. % 2021/2020		% sul totale 2021		% sul totale 2020
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	2.333.511.679	4.024.805.724	9,0%	6,7%	23,7%	24,2%	24,0%
Ferrara	282.130.932	610.826.138	5,7%	13,5%	2,9%	3,7%	3,4%
Forlì Cesena	447.416.283	949.651.557	3,5%	10,2%	4,5%	5,7%	5,5%
Modena	1.550.782.159	3.349.927.812	6,2%	7,4%	15,7%	20,1%	19,9%
Parma	1.101.031.474	1.948.720.218	10,2%	3,7%	11,2%	11,7%	12,0%
Piacenza	1.593.217.135	1.339.275.507	30,3%	1,1%	16,2%	8,0%	8,4%
Ravenna	1.192.359.131	1.116.472.661	15,0%	-0,8%	12,1%	6,7%	7,2%
Reggio nell'Emilia	1.120.554.864	2.727.661.091	14,6%	8,5%	11,4%	16,4%	16,0%
Rimini	237.384.413	574.660.105	1,8%	4,1%	2,4%	3,5%	3,5%
Emilia-Romagna	9.858.388.070	16.642.000.813	12,4%	+6,1%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo trimestre 2021, le esportazioni dell'Emilia-Romagna segnano una ripresa. In media l'export è cresciuto del 6,1%, più di quanto registrato dal dato nazionale (+4,6%). Il trend tra province è differenziato. Se Ferrara rileva nel periodo la performance migliore (+13,5%) recuperando parte del terreno perso (nel primo trimestre del 2020 si registrava invece un -13,7%), a Ravenna le vendite all'estero sono ancora in lieve calo.

Il contributo all'export regionale da parte della provincia si attesta sul 3,7%, ma a livello di partecipazione alla variazione positiva del trimestre, l'incidenza sale al 7,6%, lasciando i primi posti a Bologna, Modena e Reggio nell'Emilia.

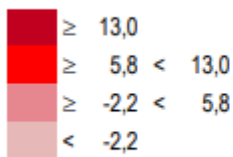
FERRARA	Imprese Esportatrici	% export prime 10 imprese
2018	920	54%
2019	1.012	52%
2020	850	48%



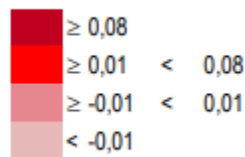
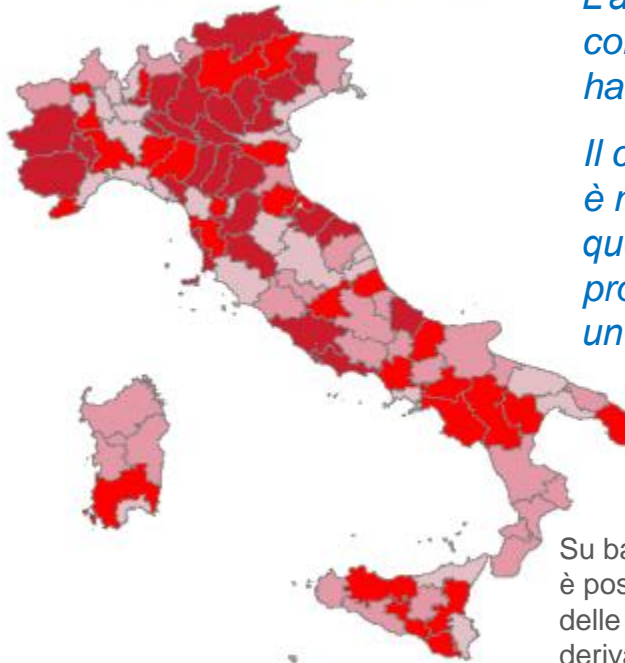
Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-Marzo 2021

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



L'aumento dell'export ferrarese colloca la provincia nel gruppo che ha registrato le performance migliori.

Il contributo alla variazione nazionale è meno incisivo, registrando una quota pari all'1,4%, mentre l'unica provincia della regione che segna un'incidenza negativa è Ravenna.

Su base annua, la dinamica delle esportazioni è positiva per tutte le ripartizioni, a eccezione delle Isole. I contributi positivi maggiori derivano dalle grandi regioni del Centro - Toscana e Lazio - e del Nord - Lombardia ed Emilia-Romagna - le cui performance spiegano per 3,5 punti percentuali l'aumento tendenziale dell'export nazionale.

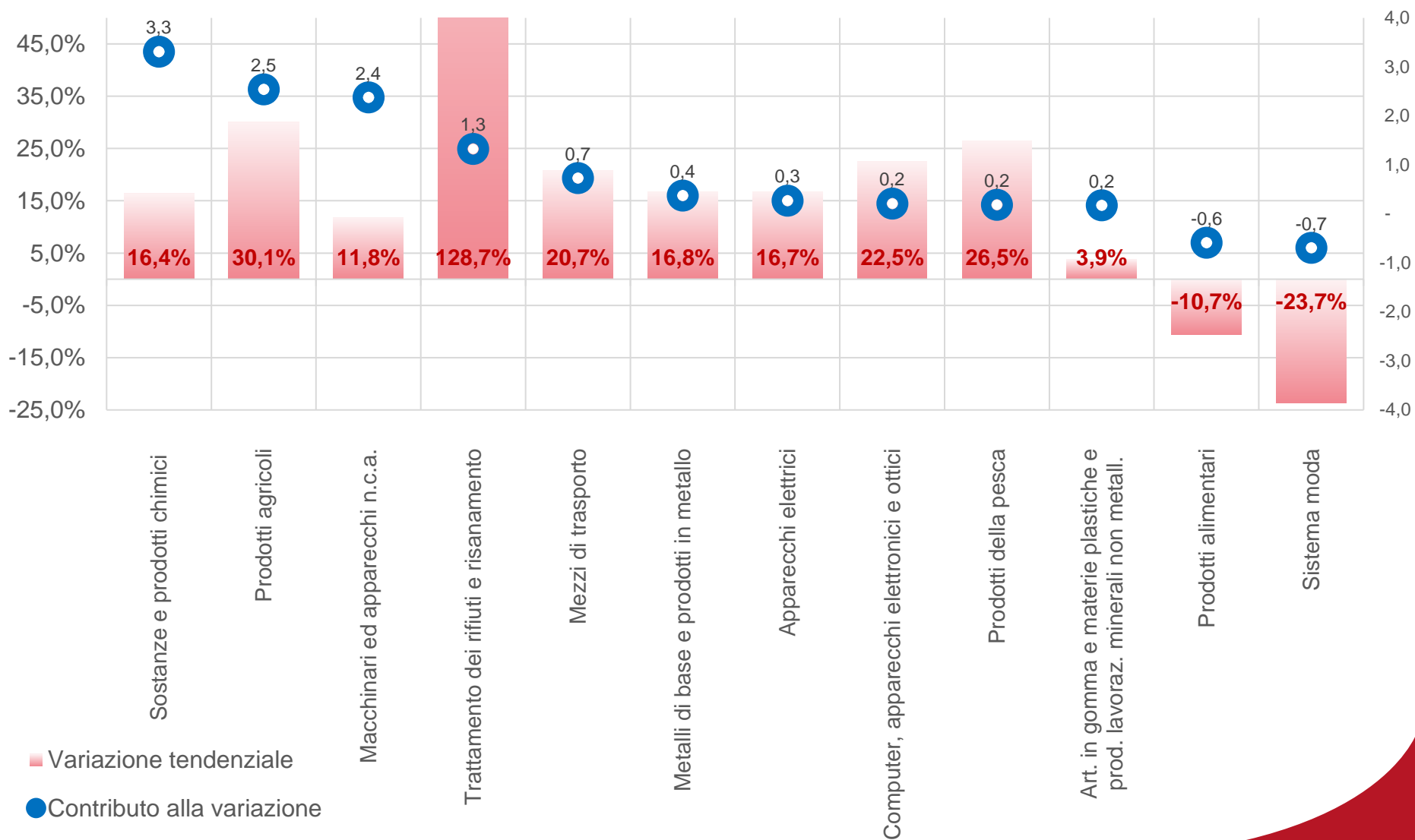
L'analisi provinciale dell'export mostra performance positive per oltre due terzi delle province italiane: i maggiori contributi positivi si rilevano per Firenze, Roma, Torino, Brescia, Verona, Bologna e Bergamo.

Fonte: ISTAT al 1° trim. 2021, dati in migliaia di euro

	2021 provvisorio		Var. % 2021/2020		% sul totale 2021		% sul 2020
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Export
Prodotti agricoli	24.096	80.014	-3,0%	30,1%	8,5%	13,1%	11,4%
Prodotti della pesca	3.274	6.415	25,6%	26,5%	1,2%	1,1%	0,9%
Prodotti alimentari	21.822	35.912	37,9%	-10,7%	7,7%	5,9%	7,5%
Sistema moda	4.734	16.248	-19,2%	-23,7%	1,7%	2,7%	4,0%
Sostanze e prodotti chimici	107.783	171.514	-14,0%	16,4%	38,2%	28,1%	27,4%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	11.035	34.267	2,5%	3,9%	3,9%	5,6%	6,1%
Metalli di base e prodotti in metallo	26.961	18.815	51,6%	16,8%	9,6%	3,1%	3,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	11.779	8.338	158,4%	22,5%	4,2%	1,4%	1,3%
Apparecchi elettrici	5.986	13.707	35,4%	16,7%	2,1%	2,2%	2,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	33.623	163.918	21,1%	11,8%	11,9%	26,8%	27,3%
Mezzi di trasporto	9.575	30.856	20,5%	20,7%	3,4%	5,1%	4,7%
Altre manifatturiere	12.974	9.260	13,9%	-13,0%	4,6%	1,5%	2,0%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	2.494	17.125	3,0%	128,7%	0,9%	2,8%	1,4%
Altri prodotti	5.995	4.437	12,6%	-3,2%	2,1%	0,7%	0,9%
TOTALE	282.131	610.826	5,7%	13,5%	100,0%	100,0%	100,0%

L'aumento tendenziale delle esportazioni di Ferrara nel primo trimestre dell'anno, oltre 73 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è diffusa in molti settori, concentrandosi soprattutto nei principali comparti per il commercio internazionale ferrarese. La prima voce per incidenza, quella relativa ai **prodotti chimici** aumenta di oltre il 16% (quasi 24 milioni in più), mentre le esportazioni di **macchinari** crescono di quasi il 12%. Le vendite all'estero dell'**automotive** rilevano un'incidenza ancora più intensa, ma considerata la più limitata incidenza sul totale, il contributo al risultato finale è più contenuto. Più determinante invece è stata la performance dei prodotti agricoli cresciuti del 30% (pari a 18,5 milioni in più rispetto al 1° trimestre del 2020). Si continuano invece a rilevare riduzioni per i prodotti alimentari e quelli del sistema moda.

L'incremento relativo più consistente si registra per la voce riferita al trattamento dei rifiuti, che rappresenta ora il 2,8% dell'export provinciale.



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	30,1%	13,1%	25,5%	2,0%	12,8%	1,8%
Prodotti della pesca	26,5%	1,1%	20,3%	0,1%	18,0%	0,1%
Prodotti alimentari	-10,7%	5,9%	1,1%	11,4%	0,1%	8,2%
Sistema moda	-23,7%	2,7%	-6,7%	9,8%	-0,7%	10,7%
Prodotti in legno, carta e stampa	-17,0%	1,0%	6,5%	0,8%	-1,5%	1,8%
Sostanze e prodotti chimici	16,4%	28,1%	5,5%	5,4%	3,1%	6,9%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-45,6%	0,0%	-5,2%	2,9%	-7,3%	7,1%
Articoli in gomma e plastica	3,9%	5,6%	2,5%	9,3%	4,1%	5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	16,8%	3,1%	9,3%	7,6%	13,7%	12,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	22,5%	1,4%	6,7%	2,5%	12,5%	3,4%
Apparecchi elettrici	16,7%	2,2%	23,7%	5,4%	14,8%	5,3%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	11,8%	26,8%	6,5%	25,8%	8,4%	16,3%
Mezzi di trasporto	20,7%	5,1%	12,2%	12,3%	0,5%	9,9%
Trattamento rifiuti e risanamento	128,7%	2,8%	118,7%	0,4%	38,5%	0,5%
Totale	13,5%		6,1%		4,6%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: 1° trimestre 2021, valori in migliaia di euro

PAESE	2021 provvisorio		Var. % anno 2021/2020		% sul totale 2021		% sul totale 2020	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	282.131	610.826	5,7%	13,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	250.462	428.613	6,9%	11,9%	88,8%	70,2%	87,8%	71,2%
Unione europea 28	242.571	358.994	8,7%	13,0%	86,0%	58,8%	83,6%	59,1%
Area euro19	206.151	304.659	6,9%	13,2%	73,1%	49,9%	72,2%	50,0%
Extra Ue 28	39.560	251.832	-9,6%	14,3%	14,0%	41,2%	16,4%	40,9%
Germania	55.950	114.282	1,0%	9,8%	19,8%	18,7%	20,8%	19,3%
Stati Uniti	3.677	63.469	9,6%	1,7%	1,3%	10,4%	1,3%	11,6%
Cina	18.246	24.615	33,7%	214,9%	6,5%	4,0%	5,1%	1,5%
Russia	115	20.969	-	13,8%	0,0%	3,4%	0,0%	3,4%
India	2.125	12.394	-1,9%	12,1%	0,8%	2,0%	0,8%	2,1%
Brasile	1.089	9.918	-71,4%	37,3%	0,4%	1,6%	1,4%	1,3%
Sud Africa	336	2.059	83,9%	38,5%	0,1%	0,3%	0,1%	0,3%
Paesi BRICS	21.911	69.954	10,6%	52,1%	7,8%	11,5%	7,4%	8,6%
Turchia	973	13.816	33,8%	24,2%	0,3%	2,3%	0,3%	2,1%
Paesi BRICST	22.884	83.771	11,5%	46,6%	8,1%	13,7%	7,7%	10,6%

L'analisi per destinazione delle **esportazioni** ferraresi evidenzia aumenti diffusi.

L'Europa si rivela ancora una volta la destinazione e la provenienza principale, rappresentando più del 70% dell'export ferrarese totale, quota in lieve calo rispetto allo scorso anno.

La **Germania**, verso cui abbiamo esportato merci per un valore superiore a 114 milioni di euro e rappresenta il nostro primo partner commerciale, registra un incremento di quasi il 10%. Tra le primi voci per importanza si collocano i prodotti chimici e la frutta.

Al secondo posto troviamo sempre un paese europeo, la **Francia**, verso cui esportiamo merce per 68 milioni, valore che supera di circa 11 milioni quello riferito agli USA. Oltralpe vanno soprattutto agro-farmaci, prodotti chimici e macchinari per impieghi speciali. Consistente è stata in termini relativa la ripresa delle esportazioni verso la Cina.

Rare le variazioni negative, che in termini assoluti sono da rilevare per il Regno Unito, i Paesi Bassi.

Si registrano aumenti anche tra le **importazioni** (+11,5%) un po' meno diffusi soprattutto tra i paesi extra europei.



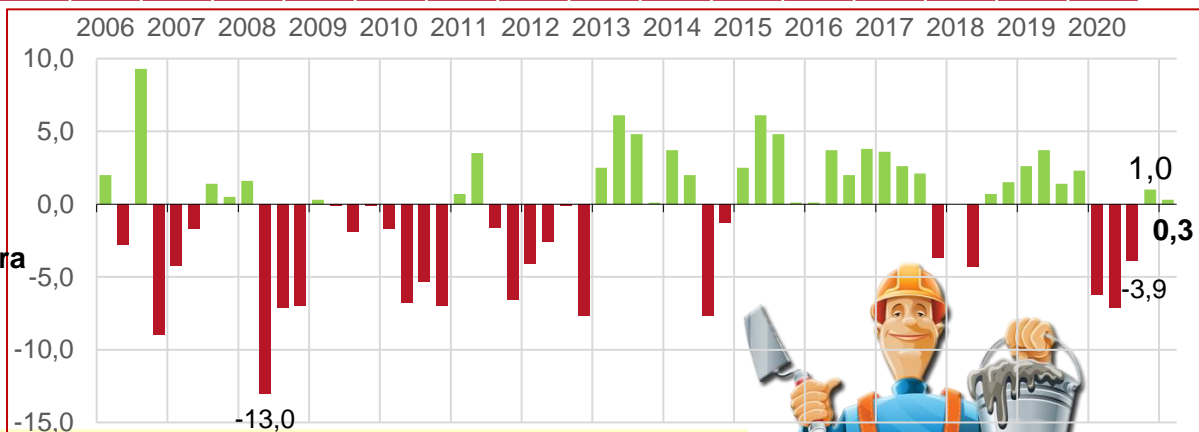
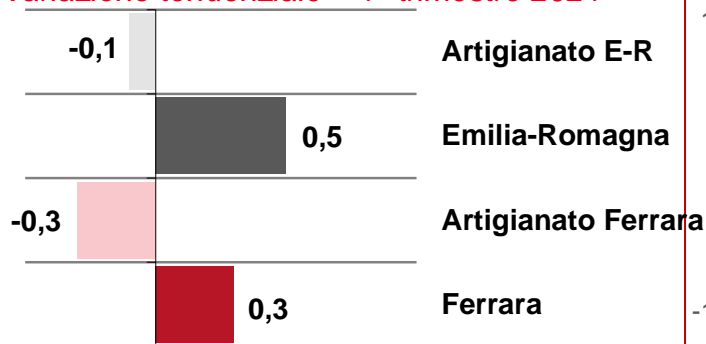
Imprese attive	Al 31 maggio 2021	Quota % sul totale imprese	Var. % 2021/2020	Iscrizioni fino al 31/5			Cessazioni fino al 31/5		
				2020	2021	Var. % 2021/2020	2020	2021	Var. % 2021/2020
Costruzioni	4.424	14,3%	0,9%	111	117	5,4%	161	140	-13,0%
Attività immobiliari	1.671	5,4%	0,6%	15	17	13,3%	20	13	-35,0%
TOTALE imprese	30.858	100,0%	0,0%	651	785	20,6%	1.109	874	-21,2%

Il volume delle iscrizioni rimane pressoché costante rispetto al 2020, mentre si riduce il numero di chiusure ancora in calo, con un saldo negativo più contenuto (-23 contro -50); solo la componente che riguarda le società di persone riduce la numerosità. Per le imprese straniere il trend è sempre positivo: le aperture superano sempre le cancellazioni, con un numero di cancellazione che si riduce. Risultano stabili le imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure in deciso calo.

MEDIA annua	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1
-------------	-----	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 1° trimestre 2021



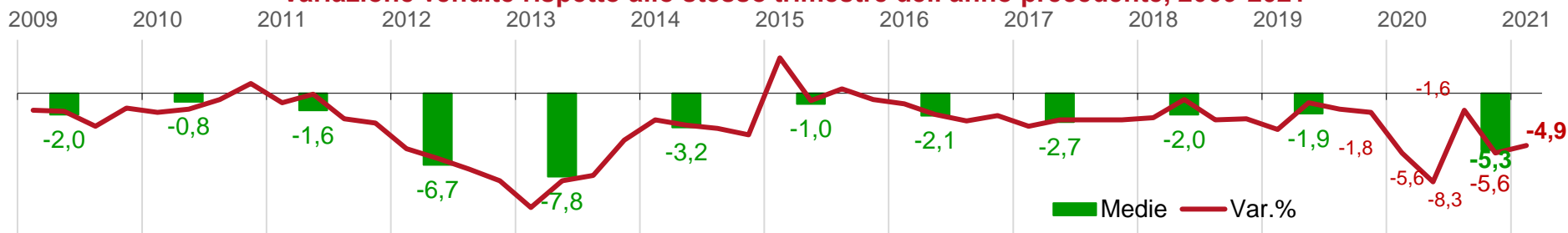
Nel 1° trimestre 2021 il volume d'affari rallenta la crescita, aumentando dello 0,3%, mentre il dato regionale è maggiore per qualche decimale (0,5%).

Il calo dell'artigianato ferrarese è superiore rispetto al calo dell'Emilia-Romagna.



	Attive al 31 maggio			ISCRIZIONI al 31 maggio			CESSAZIONI al 31 maggio			SALDO	
	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	782	792	1,3%	7	17	142,9%	20	15	-25,0%	-13	2
Commercio all'ingrosso	2.191	2.148	-2,0%	47	35	-25,5%	87	81	-6,9%	-40	-46
Commercio al dettaglio	3.411	3.393	-0,5%	30	52	73,3%	165	104	-37,0%	-135	-52
TOTALE COMMERCIO	6.384	6.333	-0,8%	84	104	23,8%	272	200	-26,5%	-188	-96
% commercio sul totale	20,7%	20,5%		12,9%	13,2%		24,5%	22,9%			

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2021

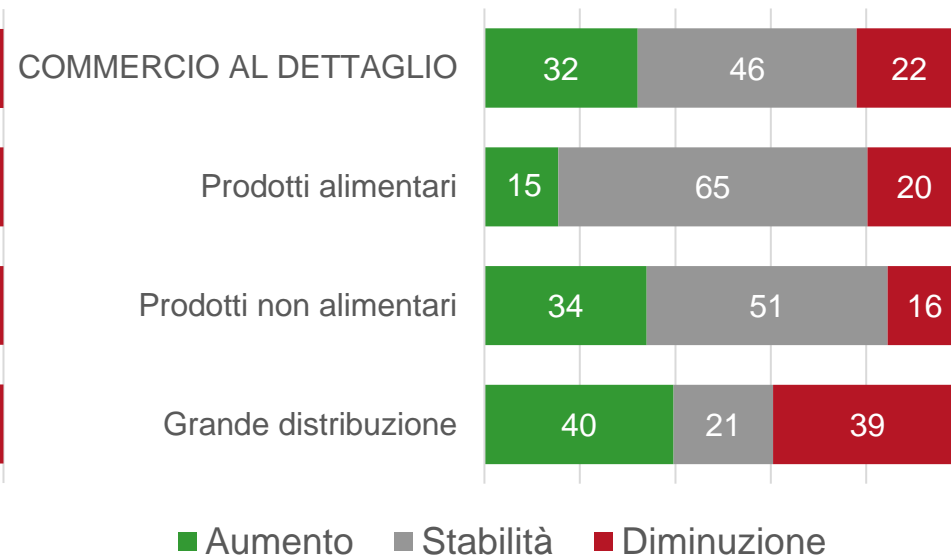
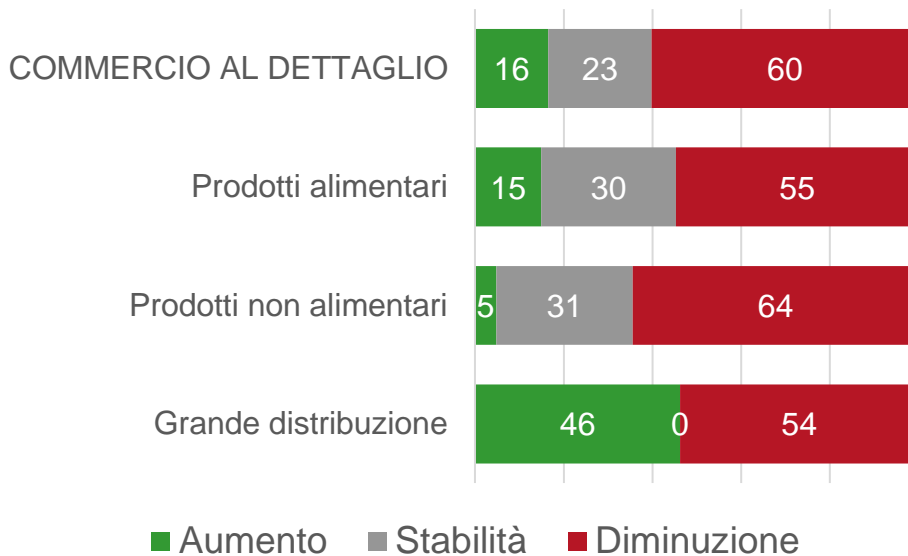


	Media 2019	Media 2020	1° tr. 2019	2° tr. 2019	3° tr. 2019	4° tr. 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	1° trim. 2021 Ferrara	1° trim. 2021 E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,7	-3,9	-3,4	-1,4	-1,9	+0,1	-3,7	-5,2	-3,4	-3,4	-1,1	-3,9
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-2,8	-11,4	-4,0	-2,1	-1,9	-3,2	-11,3	-18,5	-3,3	-12,4	-9,1	-1,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,2	8,7	-3,6	+2,6	-0,2	+0,4	+7,0	+14,2	+3,9	+9,6	+2,5	+2,2

Nel primo trimestre dell'anno le contrazioni delle vendite risultano in rallentamento, con un andamento peggiore sempre per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari. L'indicatore per i prodotti alimentari registra una variazione negativa più contenuta. Anche la ripresa della grande distribuzione è in decelerazione con un indice di poco superiore a quanto registrato in Emilia-Romagna, dove invece è più pesante la riduzione delle vendite alimentari.

Vendite rispetto al trimestre precedente

Previsione vendite 2° trimestre 2021



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	16	76	8
Prodotti alimentari	12	86	2
Prodotti non alimentari	24	64	12
Grande distribuzione	0	100	0

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
gen-apr-2021	24.722	76.668	2.194	14.461	26.916	91.129	19.069	52.930
VAR. % 2021/2020	-27,1%	3,7%	-65,8%	-10,5%	-33,2%	1,2%	-36,9%	-7,4%
LIDI DI COMACCHIO								
gen-apr-2021	2.596	14.417	475	4.857	3.071	19.274	1.956	9.639
VAR. % 2021/2020	28,1%	173,4%	277,0%	504,9%	42,7%	217,2%	n.d.	n.d.
FERRARA città								
gen-apr-2021	16.248	40.694	1.257	7.037	17.505	47.731	13.698	32.654
VAR. % 2021/2020	-38,3%	-20,7%	-78,0%	-44,7%	-45,4%	-25,5%	-45,6%	-28,3%
CENTO								
gen-apr-2021	1.393	6.087	78	409	1.471	6.496	n.d.	n.d.
VAR. % 2021/2020	-5,8%	10,2%	-66,9%	-37,8%	-14,2%	5,1%	n.d.	n.d.
ALTRI COMUNI								
gen-apr-2021	1.409	5.383	170	1.078	1.579	6.461	3.415	10.637
VAR. % 2021/2020	-24,3%	-14,6%	25,9%	39,1%	-20,9%	-8,7%	-9,0%	14,7%

La pandemia ha assestato un durissimo colpo al settore, soprattutto in una città d'arte come Ferrara che nei mesi primaverili, quelli del lockdown, solitamente registrava impennate nei flussi dei visitatori. Nei primi quattro mesi del 2021 si è registrato in provincia un calo del 33,2% rispetto al 2020 e del 77,9% rispetto al 2019. Le presenze turistiche sono state circa 27.000: dato molto lontano dal 2019 quando nella nostra provincia arrivavano circa 122.000 persone. Anche Comacchio che pare in ripresa rispetto allo scorso anno, in realtà perde quasi il 90% dei turisti se confrontato con il 2019.

(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 18 giugno 2021



ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

Gennaio – Aprile 2021

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	1.763.283	260.795	1.100.371

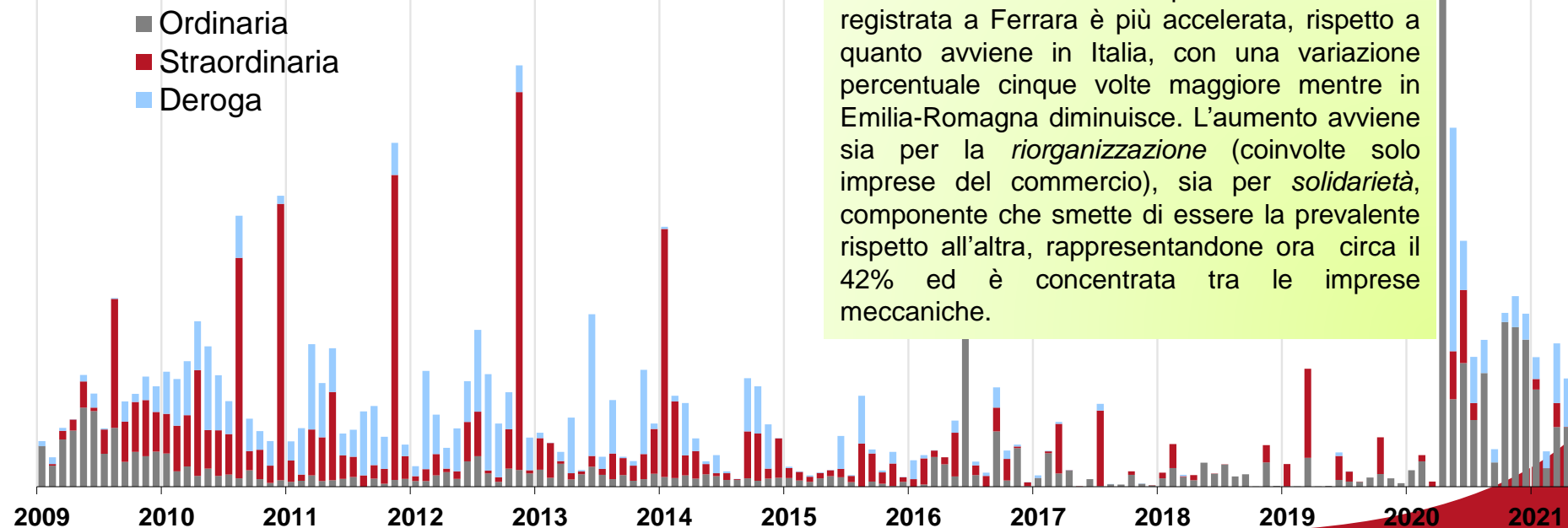
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Ferrara	-59,2%	+200,6%	+2.091%
Emilia-Romagna	-50,7%	-33,7%	+1.266%
Italia	-44,1%	+44,4%	+530%

Nei primi 4 mesi del 2020 sono oltre 3,1 milioni le ore richieste a Ferrara, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2020. La diminuzione è determinata esclusivamente dal trend dell'ordinaria.

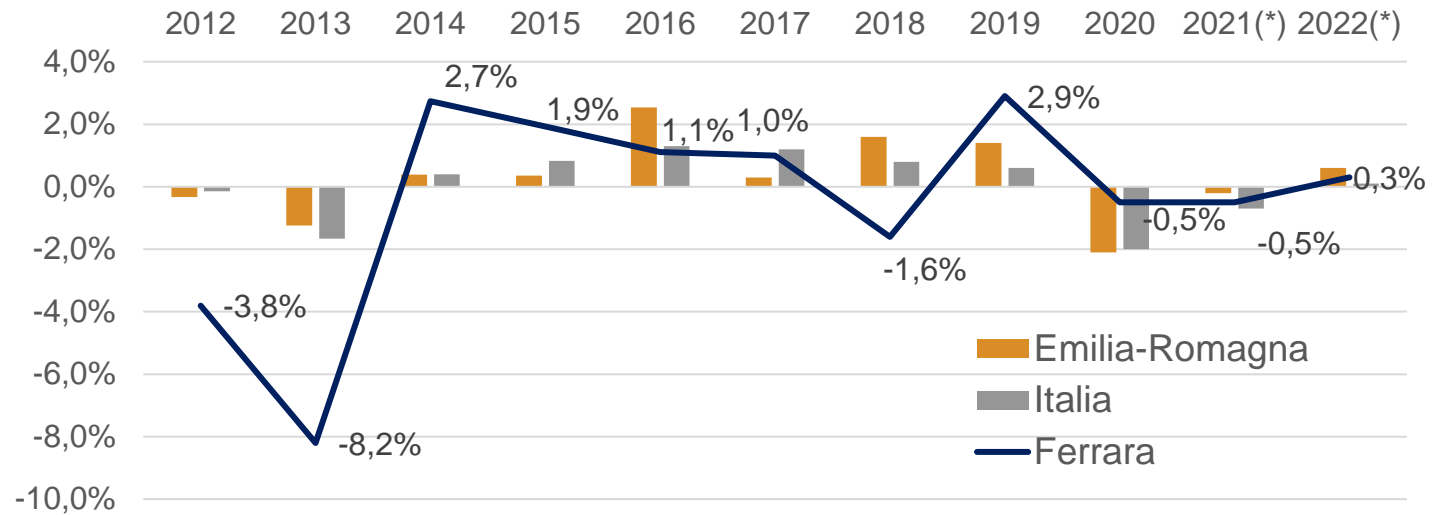
Se per l'**ordinaria** si registra una contrazione consistente, (si tratta di un monte ore che è meno della metà rispetto allo stesso periodo del 2020 con un trend comune alla Regione e all'Italia nel complesso), per la **deroga** l'aumento è ancora a 4 cifre, dal momento che nei primi quattro mesi del 2020 il ricorso a questa tipologia di interventi si limitava a poco più di 50mila ore. Si tratta di 1,1 milioni di ore che si concentrano per il 97% nel commercio.

La crescita relativa di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara è più accelerata, rispetto a quanto avviene in Italia, con una variazione percentuale cinque volte maggiore mentre in Emilia-Romagna diminuisce. L'aumento avviene sia per la *riorganizzazione* (coinvolte solo imprese del commercio), sia per *solidarietà*, componente che smette di essere la prevalente rispetto all'altra, rappresentandone ora circa il 42% ed è concentrata tra le imprese meccaniche.

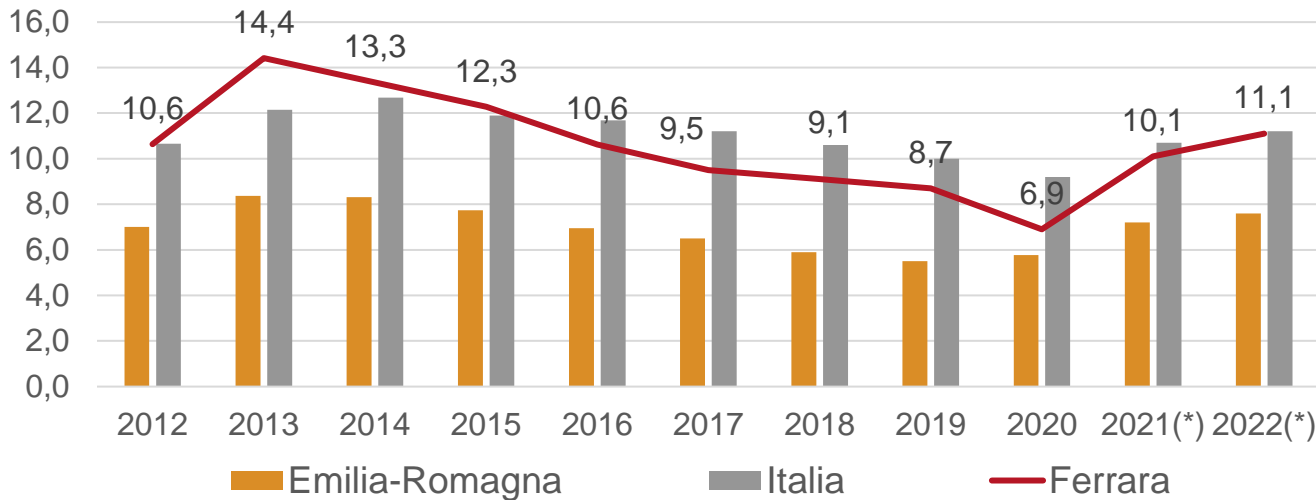


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia aprile 2021

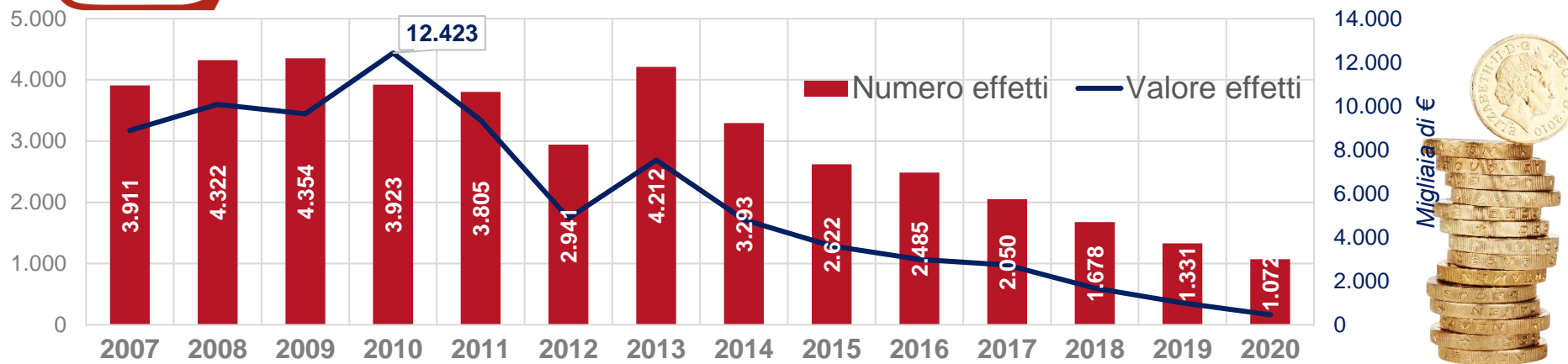


Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro



Protesti in provincia di Ferrara



Nei primi 4 mesi del 2021 si registra un incremento dei protesti sia per numero che per importo (357 contro i 253 dello scorso anno) per un valore di quasi 170mila euro. Tra le tipologie, spiccano le cambiali che restano il titolo di credito più protestato (99,4% del totale) mentre ormai scompaiono le tratte e gli assegni bancari.

La ripresa non sfugge alla sospensione della moratoria terminata lo scorso 31 gennaio.

Il valore medio per titolo si aggira intorno ai 475 euro, circa un terzo di quanto si registrava nel 2008, quando era pari a 1.400 euro., ma in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

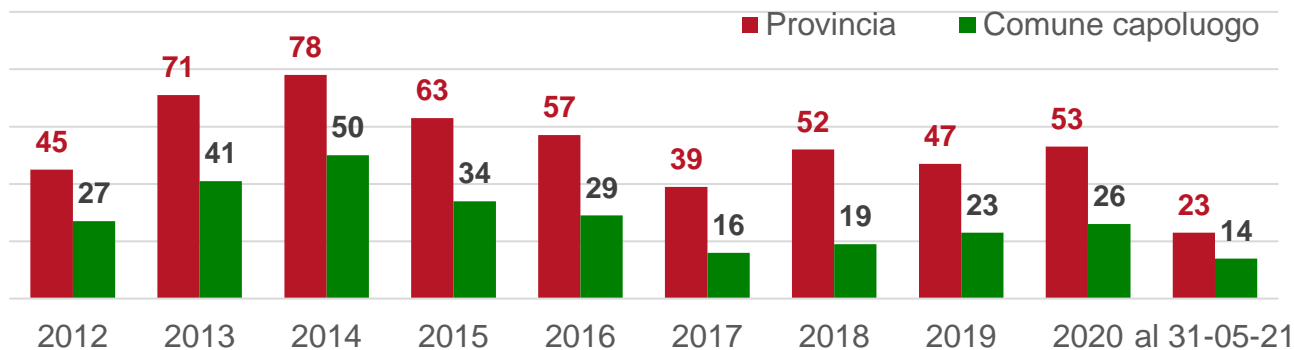
	Al 30 Aprile 2021		var.% 2021/2020		Percentuale sul totale	
	Dati provvisori		provvisori/definitivi			
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	355	169.306	44,3%	75,8%	99,4%	99,7%
Tratte non accettate	2	550	100,0%	100,0%	0,6%	0,3%
Assegni bancari	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Totale	357	169.856	41,1%	57,0%	100,0%	100,0%

IMPORTI MEDI	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni	Totale
ANNO 2018	869	400	3.440	1.005
ANNO 2019	532	141	3.558	756
ANNO 2020	416	275	1.935	424
Gen-Apr 2021	477	275	0	476

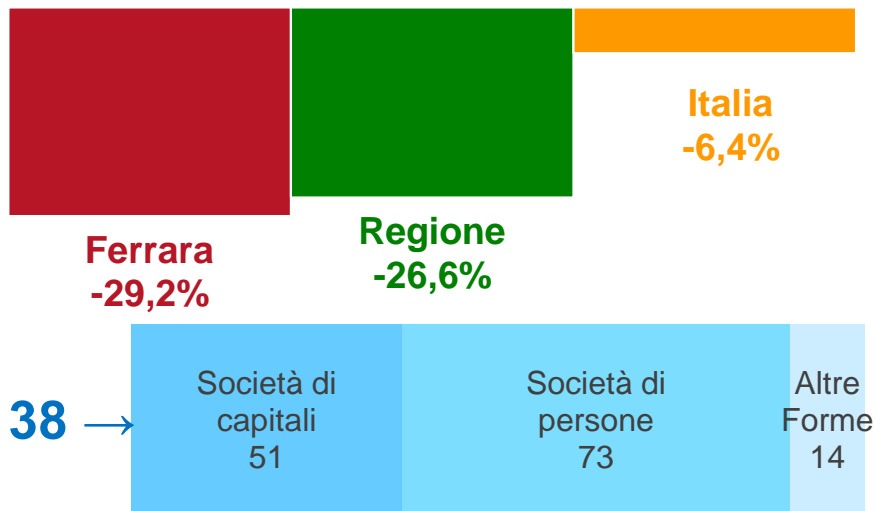


SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	18	18	29	21	18	10	15	18	16	22
	Società di persone	6	2	7	2	2	2	3	1	3	1
	Impresa individuale	1	1	1	2	6	2	0	1	0	0
	Altre forme	0	0	2	1	0	1	0	1	0	0
TOTALE		25	21	39	26	26	15	18	21	19	23
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	6	6	10	5	10	5	3	6	7	2
	Costruzioni	6	7	5	6	7	3	4	2	2	5
	Commercio	8	3	9	5	6	3	7	5	2	6
	Servizi e altre attività	5	5	15	10	3	4	4	8	8	10

Le sentenze di fallimento sono cresciute di 4 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in particolare risultano in crescita nel commercio, nelle costruzioni e nei servizi legati al turismo.



Scioglimenti e liquidazioni volontarie



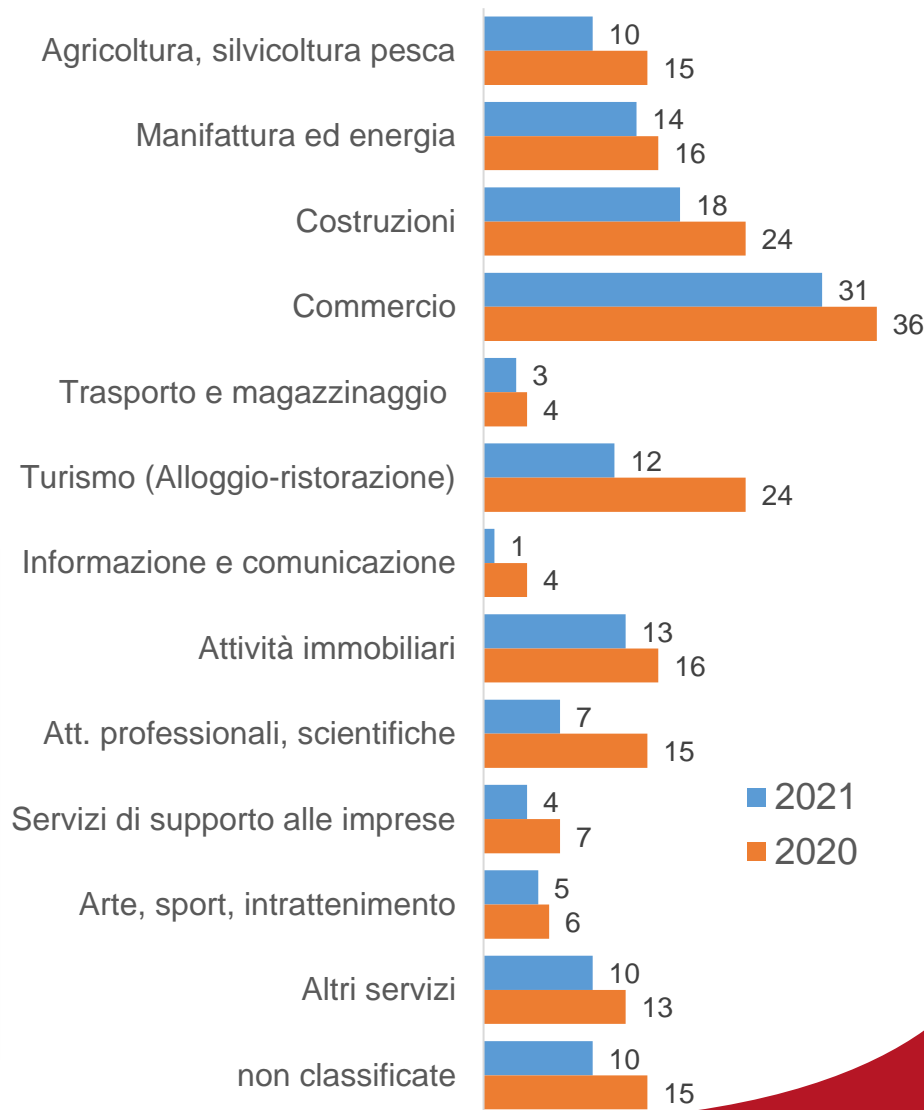
Nei primi 5 mesi del 2021 si sono registrati **138 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 57 in meno** rispetto allo scorso anno (-29,2%).

Il calo, registrato anche in ambito regionale e nazionale, risulta più accentuato per la nostra provincia.

I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti restano il commercio, le costruzioni, la manifattura e le immobiliari.

Rallentano le chiusure il turismo e l'agricoltura.

Confronto primi 5 mesi – al 31 Maggio 2021



Credito Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	MARZO 2020	GIUGNO 2020 ⁽⁶⁾	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-7,9	-8,0	-7,4	-6,5	-15,9	232
Società finanziarie e assicurative	7,7	-18,5	-32,6	-44,4	-41,8	30
Totale settore PRIVATO (2)	0,5	1,6	3,1	4,4	4,8	5.892
Totale IMPRESE	-0,8	2,0	5,0	7,3	8,4	2.985
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,3	1,6	4,3	7,1	7,8	2.015
<i>Piccole (3)</i>	-2,3	2,9	6,7	7,8	9,9	970
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-3,1	3,3	8,3	9,3	13,2	653
Famiglie consumatrici	2,3	1,4	1,4	0,8	0,8	2.839
Totale (5)	0,2	1,0	2,3	3,4	3,6	6.154

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti **INCLUDONO** i pronti contro termine e le sofferenze

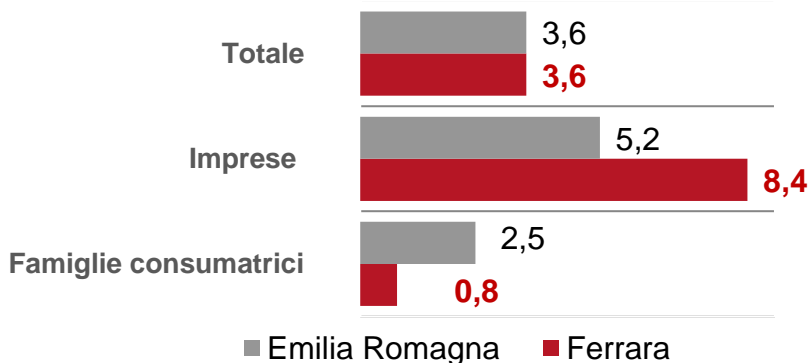
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



A MARZO 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra un'ulteriore crescita in lenta accelerazione. Il trend è positivo per tutti i comparti economici del settore privato, differenziandosi solo per entità. Il comparto delle **imprese**, che rappresenta la quota più consistente, rileva anche l'incremento più elevato rispetto a quanto si registra per **le famiglie consumatrici**, che rimangono su livelli pressoché costanti.

Il credito alle **imprese di minor dimensione continua ad evidenziare l'incremento relativo più alto**.

In contrazione solo i prestiti delle Amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie e assicurative.

Il confronto con la regione, mostra per Ferrara un andamento migliore per imprese e più contenuto per le famiglie consumatrici

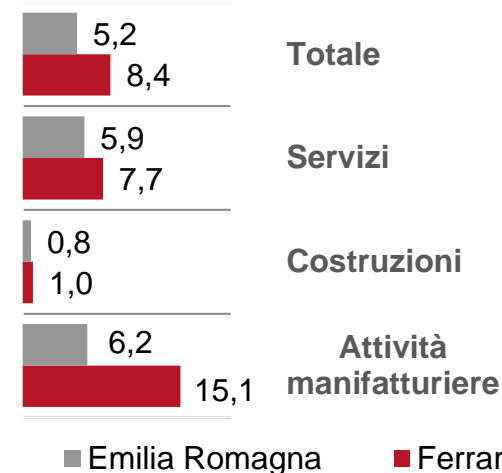


Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2020	-8,5	+1,7	-2,2	-0,8
Giugno 2020	-3,1	+2,0	+1,5	+2,0
Settembre 2020	-1,0	+2,5	+5,4	+5,0
Dicembre 2020	+6,9	+2,5	7,2	7,3
MARZO 2021	+15,1	+1,0	+7,7	+8,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza

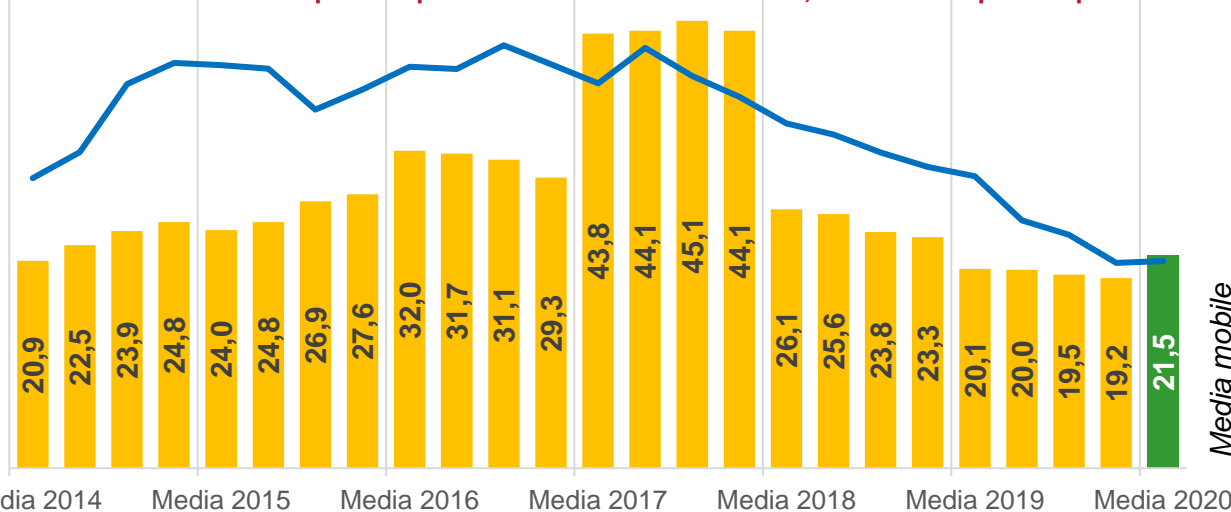


(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

■ Ferrara
— Emilia-Romagna

Prestiti oltre il breve termine
Media mobili a 4 termini delle erogazioni trimestrali
milioni di € (esclusi PCT e sofferenze)

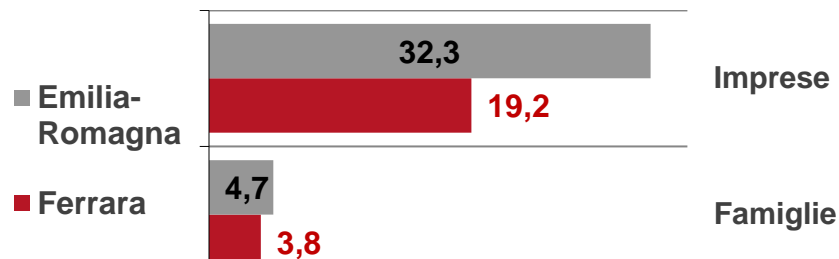
Investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari



L'aumento dei prestiti coinvolge tutti i macrosettori con il **manifatturiero** che rileva la variazione più elevata (15,1%). Allo stesso tempo i prestiti alle **costruzioni**, in crescita ormai da più di 5 trimestri, registrano la velocità più ridotta. Anche l'andamento dei servizi risulta positivo, e migliore rispetto a quanto registrato dal settore in regione. L'erogazione per gli investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature registra nella media degli ultimi quattro trimestri disponibili una leggera ripresa alla fine del 2020.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

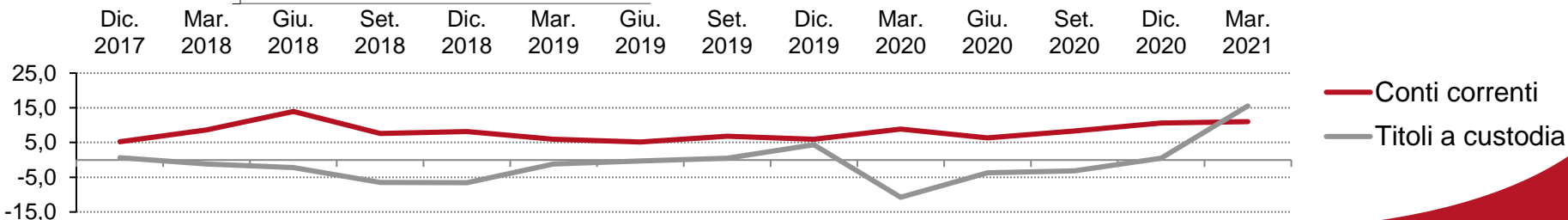
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2019	1,3	11,4	3,1
Giu. 2019	2,8	10,8	4,3
Set. 2019	3,4	8,5	4,3
Dic. 2019	3,5	4,3	3,6
Mar. 2020	5,6	5,1	5,5
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,4	12,1	5,1
Dic. 2020	5,2	12,9	6,8
MAR. 2021	3,8	19,2	6,9
Milioni di €	7.049	1.603	8.959



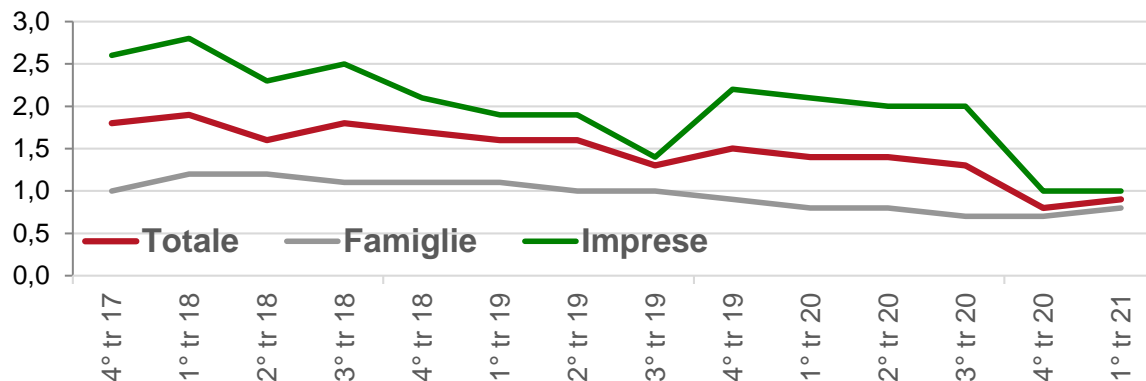
La crescita tendenziale dei DEPOSITI rimane su livelli elevati (+6,9% rispetto allo stesso periodo del 2020), con una velocità di incremento sempre maggiore per le imprese, rimanendo comunque ad un livello molto più basso al confronto con il dato medio dell'Emilia-Romagna. Più allineato al trend regionale invece l'aumento riferito alla componente delle famiglie.

Nel primo trimestre 2021 riprendono a crescere i titoli a custodia, che comprendono fondi comuni d'investimento e titoli di stato, in aumento costante.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Dic. 2018	-6,6	-4,3	4,8
Mar. 2019	-1,2	0,5	4,6
Giu. 2019	-0,3	0,1	6,4
Set. 2019	0,5	2,3	-0,9
Dic. 2019	4,4	11,4	-9,4
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	-3,2	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,5	3,0	6,1
MAR. 2021	15,5	21,4	6,0
Milioni di €	5.043	3.178	926



Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (*)



(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Dicembre 2019	2,2	1,9	4,8	1,3	2,3	0,9	1,5
Marzo 2020	2,1	2,0	1,9	1,3	1,6	0,8	1,4
Giugno 2020	2,0	1,7	1,9	1,4	1,6	0,8	1,4
Settembre 2020	2,0	2,0	1,5	1,3	1,7	0,7	1,3
Dicembre 2020	1,0	0,9	1,2	1,7	1,7	0,7	0,8
MARZO 2021	1,0	0,9	1,6	1,6	1,9	0,8	0,9
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Al 31 marzo 2021, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *si attesta al di sotto dell'1%*, con un trend in lieve crescita, dovuto in particolare al settore delle costruzioni che registra il tasso più elevato, mentre risultano pressoché confermati gli indicatori riferiti agli altri settori. In lieve ripresa l'indicatore riferito alle piccole imprese.

Gli investimenti delle PMI manifatturiere - 1

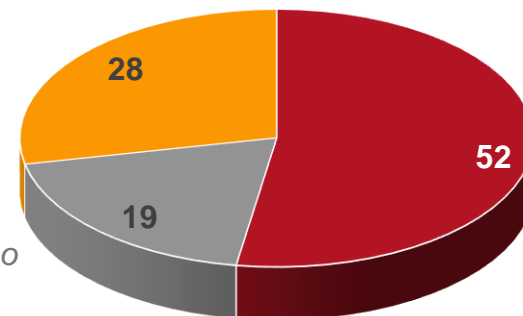
Un po' meno della metà del campione ha realizzato investimenti, quota che rimane al di sotto della media della regione (67%). Oltre la metà ha investito di più rispetto al 2019.

2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
45%	58%	62%	57%	52%	43%	40%



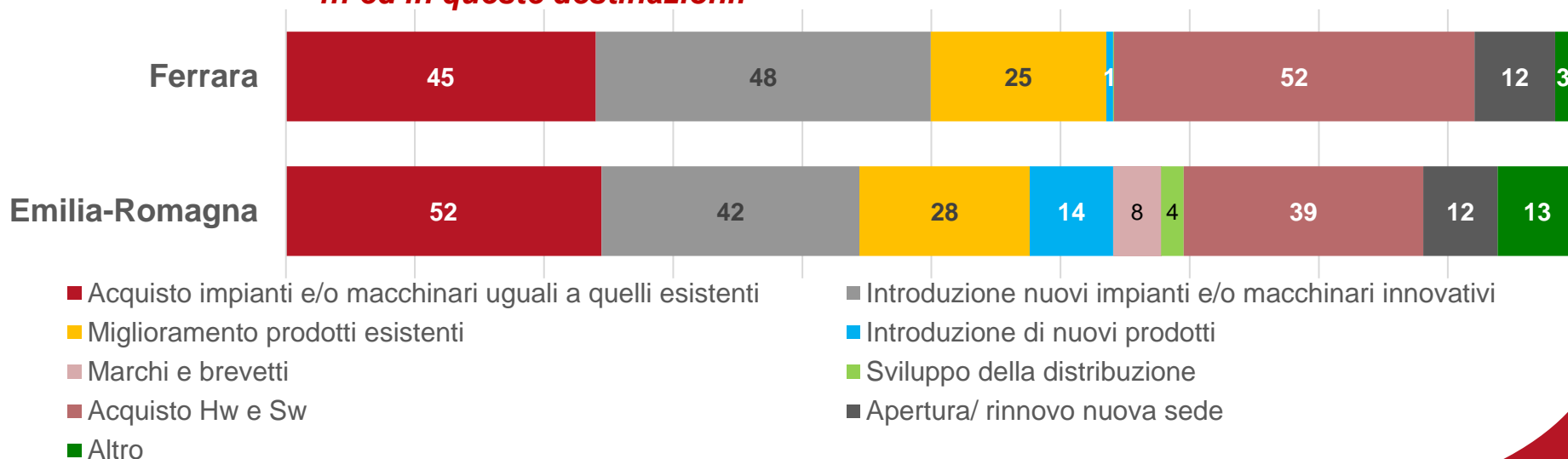
Chi ha investito, rispetto all'anno precedente, lo ha fatto in misura:

- superiore
- uguale
- inferiore



% sulle risposte fornite dalle PMI che investiranno

... ed in queste destinazioni:



La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

	Imprese che hanno investito nel 2020	Investimenti 2020 rispetto all'anno precedente		
		Superiori	Uguali	Inferiori
Imprese per classe dimensionale				
1-9 addetti	16%	41%	45%	14%
10 – 500 addetti	51%	53%	18%	29%
Imprese ARTIGIANE , escluse Costruzioni				
Ferrara	29%	48%	35%	17%
Emilia-Romagna	28%	39%	25%	36%

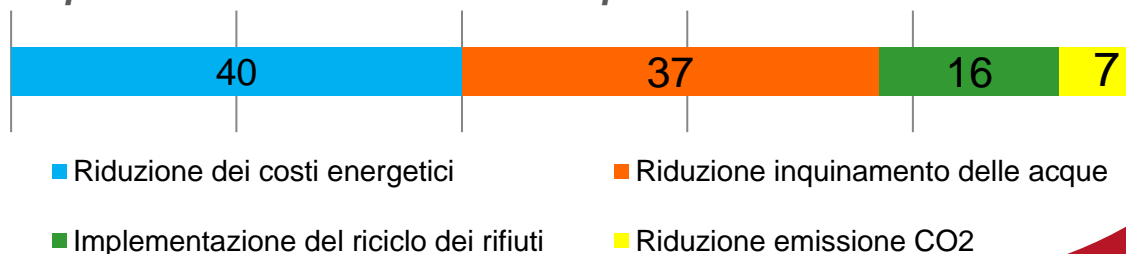
1 impresa su 20 (il 5%) della MANIFATTURA si è dotata di un sistema di commercio elettronico, in Emilia-Romagna la percentuale sale di poco, è al 6%, e lo strumento è gestito internamente all'azienda per l'86%.

L'11% invece lo affida a provider esterni, ma non tra quelli più noti a livello internazionale.



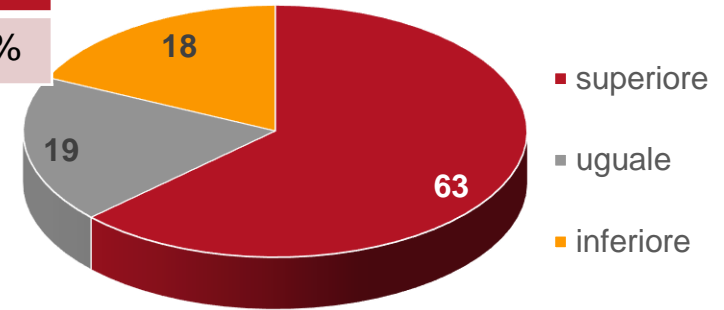
Una percentuale di imprese più elevata, il 19%, nel corso del 2020 ha innovato al fine di ridurre l'impatto ambientale; anche in questo caso la media regionale si alza di un solo punto percentuale. Nessuno lo ha fatto per ridurre l'inquinamento del suolo, mentre il 40% ha investito per ridurre i costi energetici, attività prevalente, seguita da quella relativa alla riduzione di inquinamento delle acque.

Aspetto dove si è concentrato di più l'investimento ambientale:



Gli investimenti nel COMMERCIO - 1

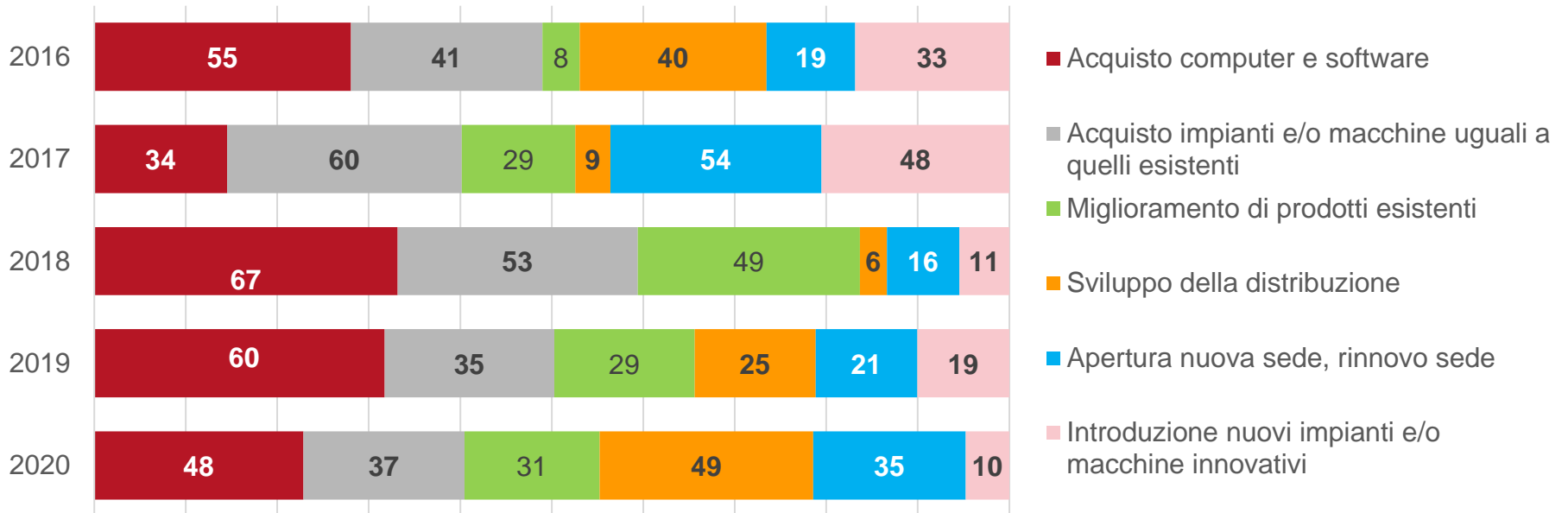
2020	2019	2018
42%	42%	53%



La stessa percentuale dell'anno precedente ha realizzato nel 2020 investimenti, quota più alta rispetto all'incidenza dell'Emilia-Romagna (37%). Aumenta la quota del campione che ha investito meno, passando dal 12% al 18% e allo stesso tempo è calata la quota di chi ha investito con più risorse.

Destinazione degli investimenti

% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno



La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

	Imprese che hanno investito			Investimenti 2020 rispetto all'anno precedente		
	2020	2019	2018	Superiori	Uguali	Inferiori
Al dettaglio prodotti alimentari	18%	28%	33%	80%	7%	13%
Al dettaglio prodotti non alimentari	32%	36%	41%	18%	43%	39%
GDO	86%	67%	95%	100%	0%	0%



1 impresa su 5 (il 20%) del commercio al dettaglio si è dotata di un sistema di commercio elettronico, in Emilia-Romagna la percentuale sale al 26%

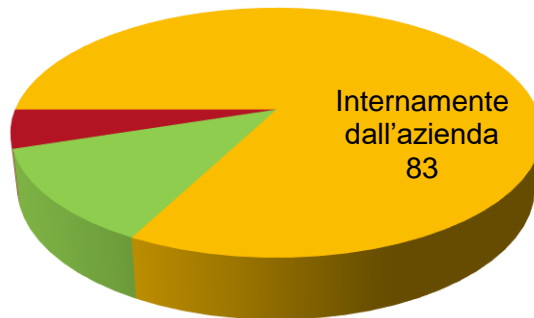


La stessa percentuale di imprese nel corso del 2020 ha innovato al fine di ridurre l'impatto ambientale; in questo caso la media regionale si abbassa al 18%. Nessuno lo ha fatto per ridurre l'inquinamento delle acque o del suolo

Modalità di gestione del commercio on line

Provider esterno non tra i maggior portali internazionali
5

Provider esterno tra i maggiori portali internazionali
12



Aspetto dove si è concentrato di più l'investimento ambientale

